

saggio A1 (ALBERTAZZI 1991, p. 58); si evidenzia così il carattere residuale dei materiali, provenienti da contesti che sembrano essere grossomodo contemporanei.

D. Brocche

Le brocche (Tavv. 9-10) sono recipienti monoansati più grandi e capienti degli attingitoi. Nel GM è molto diffusa la forma a corpo allungato con ampio collo conico e ventre capiente²⁶, documentata anche all'Incoronata nella serie monocroma (CASTOLDI 1986, p. 76, tav. 29,7; ALBERTAZZI 1991, p. 53, fig. 67). E' un tipo di brocca che resta ancora in circolazione nel GT²⁷ ed è prodotta anche con la tecnica della bicromia (MALNATI 1984, p. 72). Compagno nell'orizzonte del GT anche forme meno caratterizzate, come una brocca monocroma a collo distinto cilindrico del saggio I (*Greci sul Basento* 1986, p. 102 nr. 30), confrontabile con una brocchetta rinvenuta a Serra di Vaglio in una tomba dell'ultimo quarto del

²⁶ LO PORTO 1969, p. 150 nr. 1, fig. 39, dalla tomba 4 di S. Leonardo di Pisticci. MALNATI 1984, p. 44 nr. 3, tav. XXV, B, dalla tomba II, di pieno VIII secolo. FREY 1991, tavv. 1A, 15; 7A, 5; 11, 17; 14, 27; 19, 8; 23, 4; 27A, 9; 36A, 4; 38A, 7; 43A, 3; 48A, 4; 49B, 6; 50A, 6; 51, 5, la forma è attestata anche con decorazione a "tenda elegante". Continua nel MG anche la forma a collo troncoconico e spalla convessa di tradizione più antica (ad esempio FREY 1991, tavv. 17C, 5; 21B, 8; 34B, 3); è infatti questa la forma sulla quale compare la "prototenda", cfr. CASTOLDI 1986, p. 78, tav. 29,5; TIBILETTI 1991b, p. 33, p. 32 nr. 9, fig. 25).

²⁷ DE LA GENIÈRE 1973, p. 8 nr. 1, fig. 3, dis. 3, dalla tomba 105 di Amendolara, ultimo quarto dell'VIII secolo; p. 17 nr. 1, fig. 22, dis. 24, dalla tomba 97, metà del VII secolo; LO PORTO 1969, p. 135 nr. 1, fig. 18, dalla tomba 3 di Due Gravine (Matera), ma si tratta di un recipiente molto restaurato. MALNATI 1984, p. 70 nr. 3, tav. XXX, C, brocca monocroma dalla tomba XVIII, di fine VIII secolo; p. 72 nr. 1, tav. XIX, B, brocca bicroma dalla tomba XX, assegnata all'ultimo quarto dell'VIII secolo; nella tomba XXIV, che rientra nella prima metà del VII secolo; una brocca analoga, decorata su ventre e spalla da linee rosse parallele viene attribuita a fabbrica coloniale, MALNATI 1984, p. 78, tav. XXI.

VII secolo²⁸; la brocca a corpo ovoide, anch'essa monocroma, con decorazione di tipo 'metopale' molto irregolare (*Greci sul Basento* 1986, p. 109 nr. 41), rinvenuta nella fossa greca nr. 2 del saggio A1 (Fig. 195), o come la brocchetta bicroma nr. 65 (Tav. 9), che sembra una sorta di grosso attingitoio. E' anche probabile che molte imboccature di vasi che vengono genericamente classificati come olle siano in realtà delle brocche (vd. *infra*, gruppo F, Tavv. 23, 24). Si inserisce quindi con il beneficio del dubbio in questa sezione il frammento nr. 66 (Fig. 62), che potrebbe appartenere ad una brocca a corpo ovoide; la bicromia è qui evidente soltanto dalla decorazione a fasce del labbro.

Va collocata in questa sezione anche la brocchetta rinvenuta nella fossa greca nr. 1 del saggio C, che risulta essere importata dalla Daunia.

65. St. 124475 (Fig. 61). Colori bruno scuro e rosso-violaceo. Si conserva la parte superiore del corpo, ricomposta da più frammenti; l'ansa manca della parte centrale. Labbro distinto svasato obliquo; corpo globulare; ansa a nastro impostata verticalmente dal labbro al diametro massimo e sormontante. Sul labbro triangoli neri; sulla spalla fasce parallele nere e rosse; sull'ansa motivo 'a scala' in nero con lunghi 'baffi' che scendono nella parte inferiore del ventre.

H cons. 13,4; h con ansa 15,9; diam. labbro 15; diam. mass. 19,2.

Saggio A1, fossa greca nr. 1.

66. St. 300594 (Fig. 62). Colori bruno scuro e rosso-amaranto. Si conserva parte dell'imboccatura del vaso con labbro distinto svasato obliquo e attacco di ansa a nastro sopraelevata. Sul labbro fascia rossa tra coppia di fasce nere; intorno al collo alta fascia; sulla spalla inizio di decorazione 'metopale'; sull'ansa motivo a 'scaletta'.

H cons. 4,5; diam. labbro 12.

Saggio R, strato superficiale.

67. St. 123376 (Fig. 63, 64). Colori bruno nerastro e rosso vivo. Si conserva la parte superiore del corpo, ricomposta da più frammenti con integrazioni. Labbro distinto,

²⁸ GRECO 1991, p. 30 nr. 151bis, fig. 77, attribuita ad officina di area bradanica.

svasato piatto; spalla troncoconica; ventre convesso; ansa a nastro, sopraelevata, piegata ad angolo acuto, impostata verticalmente dall'orlo al diametro massimo. Sul labbro, motivo a "ruota dentata" in bruno; sulla spalla, tra coppia di fasce brune, catena di rombi con puntinato interno, tra segmenti ed elementi di meandro in verticale; seguono, tra linee brune e rosse, segmenti ed elementi di meandro in verticale; intorno al diametro massimo alta fascia seguita da coppia di linee brune. Sul ventre, sotto l'ansa, motivo costituito da due rettangoli concentrici, dai cui angoli superiori partono linee oblique terminanti a tridente. Lungo l'ansa linee nere collegate da segmenti, con motivi a meandro e a rettangolo inseriti nel settore che guarda verso l'imboccatura; all'attacco inferiore foro passante circondato da fascia.

H cons. 5,4; h con ansa 9,5; diam. labbro 5.

Saggio C, fossa greca nr. 1.

Bibl.: MALNATI 1979, pp. 280-283, fig. 2; *Greci sul Basento* 1986, p. 110 nr. 47; YNTEMA 1990, p. 230.

La brocchetta nr. 65 (Tav. 9), con ampio labbro svasato e corpo globulare, trova confronti puntuali, per forma e sintassi decorativa, con attingitoi di minori dimensioni; si segnala nella fattispecie il riscontro con l'attingitoio rinvenuto in una tomba sconvolta di Ferrandina, in associazione ad un'olla bicroma a decorazione 'metopale'²⁹.

La brocchetta nr. 67 (Tav. 10) è invece classificabile all'interno del Geometrico Daunio I (DE JULIIS 1977; DE JULIIS 1978) o, secondo YNTEMA 1990, nel *North Apulian (Daunian) Late Geometric*, del quale costituisce, data la scarsità di contesti datanti, un importante riferimento cronologico. La brocchetta viene infatti da una fossa 'mista'³⁰, quindi sicuramente riempita nel corso del VII secolo e prima

²⁹ LO PORTO 1969, p. 165, fig. 57; cronologia proposta: primi decenni del VII secolo a.C. Cfr. anche, per la forma, l'attingitoio della tomba 309 di Alianello-Cazzaiola, di fine VII secolo: *Greci, Enotri, Lucani* 1996, p. 156 nr. 2.15.5.

³⁰ Sarà utile ricordare che la fossa è stata scavata solo parzialmente (ORLANDINI 1976, p. 34). Tra i materiali si segnala un piccolo frammento di kotyle d'imitazione protocorinzia, assegnata ad un momento recente dell'EPC: CAVAGNERA 1995, p. 906 nr. 61, p. 930.

del 640 a.C. Considerando che in Daunia la bicromia viene adottata, dalle fabbriche di Canosa, soltanto nella prima metà del VII secolo (DE JULIIS 1978, pp. 7, 12-14, nota 16), il fatto che la decorazione della brocchetta nr. 67 comporti anche una sottile linea rossa fa propendere per una datazione nell'ambito dell'avanzato VII secolo, quindi in un momento in cui i Greci erano già ben presenti sulla collina dell'Incoronata.

E. Ollette cantaroidi

L'olletta cantaroida è una forma ben caratterizzata che si distingue per le due anse diametralmente opposte, impostate dal labbro alla spalla, appena sopra il diametro massimo, e sormontanti, che hanno suggerito la denominazione ispirata al confronto con il *kantharos* classico. In realtà non sembrerebbe trattarsi di un vaso patorio, dato il labbro svasato, ma piuttosto di un recipiente per attingere o per versare³¹; emblematico il rinvenimento di una piccola olletta cantaroida all'interno dell'olla/cratere nella tomba 30 di Serra di Vaglio (GRECO 1991, p. 27).

Sono state quindi raccolte in questa sezione le olle di piccole dimensioni munite di due anse sopraelevate, alle quali si sono aggiunti alcuni frammenti (labbro e inizio parete) che, pur conservando una sola ansa, sono verosimilmente riferibili al tipo per via della sintassi decorativa. Resta tuttavia il dubbio che anche alcuni frammenti di labbri raccolti sotto la denominazione più generica di 'olle' possano in realtà rientrare in questo gruppo.

Questo tipo di olla è inserita da Yntema nel *Bradano Late Geometric* come forma nuova, importata dal Geometrico del Salento e successivamente diffusa nella Lucania occidentale, dove sarebbe attestata dalla fine dell'VIII secolo (YNTEMA 1990,

³¹ Cfr. DE JULIIS 1995, pp. 31-32. Il *kantharos* greco, che compare nell'*Attic Middle Geometric II* è sempre una forma aperta a larga imboccatura e orlo diritto e tale rimane fino al GT (COLDSTREAM 1968, p. 23, tavv. 4,d; 18,g).

p. 156, forma 14). La forma, documentata nel Salento a partire dal 750 a.C., deriverebbe da esemplari della cultura Devolliana, ben attestati nelle stratigrafie di Otranto (YNTEMA 1990, p. 57).

In effetti le ollette cantaroidi figurano anche tra le ceramiche del deposito di Borgo Nuovo, recentemente datato tra la prima metà e gli inizi del terzo quarto dell'VIII secolo (LO PORTO 2004, p. 74), con una sintassi decorativa giocata sull'alternanza di fasce orizzontali che inquadrano catene di rombi e motivi miniaturistici, limitata alla metà superiore del corpo, dalla spalla al diametro massimo (LO PORTO 2004, nrr. 175-192, figg. 28-30); alcuni esemplari presentano anche i caratteristici "triangoli cuspidati reticolati" pendenti sul ventre, di chiara derivazione devolliana (LO PORTO 2004, nrr. 182, 183, fig. 29; YNTEMA 1990, pp. 55-56).

68. St. 124998 (Fig. 65). Colori bruno e rosso-mattone. Due frammenti non combacianti. Labbro distinto, svasato obliquo; corpo globulare; anse a nastro impostate verticalmente dalla spalla al labbro e sopraelevate. Sul labbro triangoli; intorno al collo alta fascia seguita da tre linee rosse; sulla spalla riquadri 'metopali' alternati, a risparmio e con linee rosse verticali; nella parte inferiore del ventre tre linee rosse e alta fascia. H cons. 11; diam. labbro 12; diam. mass. 16. Saggio D1, fondo del pozzetto indigeno dentro la fossa greca.

69. St. 125077 (Figg. 66). Colori bruno nerastro e rosso-arancio. Ricomposta da più frammenti; mancante di un'ansa. Labbro distinto, svasato obliquo; corpo globulare; basso piede a disco; anse a nastro impostate verticalmente dalla spalla al labbro e sopraelevate. Sul labbro triangoli tra fasce; intorno al collo fascia; sulla spalla ampia zona a riquadri 'metopali': al centro motivo antropomorfo a clessidra (in rosso a profilo bruno), ai lati riquadri a risparmio e linee rosse verticali; nella parte inferiore del ventre tre linee rosse e alta fascia bruna; intorno al piede fascia. Lungo il profilo dell'ansa fasce brune, al centro motivo 'a scaletta' in rosso. H 11,5; h con anse 14,5; diam. labbro 8,6; diam. mass. 13,1; diam. piede 6. Saggio I, scarico di materiale indigeno accanto alla fossa con pithos.

Bibl.: ORLANDINI 1977, p. 392, tav. XXX,2; MALNATI 1979, p. 280, tav. II; ORLANDINI 1980b, p. 313, tav. VI,1; ORLANDINI 1984, p. 316, fig. 2; ORLANDINI 1985, p. 221, fig. 4; *Greci sul Basento* 1986, p. 103 nr. 32.

70. St. 26795 (Figg. 13, 67). Colori bruno scuro e rosso-arancio. Si conserva l'imboccatura con parte della spalla. Labbro distinto, svasato obliquo; spalla convessa. Sull'orlo fratture in corrispondenza dell'attacco superiore delle anse. Sul labbro gruppi di segmenti tra fasce; intorno al collo alta fascia; sulla spalla riquadri 'metopali': al centro motivo antropomorfo a clessidra, ai lati tre linee rosse.

H cons. 5; diam. 6.

Scavi Soprintendenza Archeologica della Basilicata 1971-1972.

Bibl.: ORLANDINI 1980b, p. 313, tav. V,4; *Greci sul Basento* 1986, p. 103 nr. 33.

71. St. 137084 (Fig. 68). Colori bruno scuro e marrone-rossiccio. Labbro distinto, svasato obliquo e spalla leggermente convessa; si conserva sul labbro l'attacco di un'ansa a nastro sormontante. Sul labbro tre fasce nere concentriche; intorno al collo alta fascia nera; sulla spalla fasce nere perpendicolari che determinano riquadri occupati rispettivamente da linee verticali rosse e da un motivo antropomorfo a clessidra in nero, con appendici a 'manina' in rosso.

H cons. 3,3; diam. labbro 6,1.

Saggio G, fossa greca.

Bibl.: CASTOLDI 2000a, p. 51 nr. 25, fig. 76.

72. St. 124584 (Fig. 69). Colori nero e rosso-mattone. Priva di quasi tutta la parte superiore del corpo e di un'ansa. Labbro svasato obliquo; corpo piriforme con diametro massimo in prossimità del fondo; basso appoggio anulare; anse a nastro impostate verticalmente dal labbro al diametro massimo. Sul labbro linea nera; intorno al collo bassa fascia nera; sul corpo, in nero, tra due fasce, linee verticali e, al centro, motivo a clessidra con riempimento in rosso; sull'ansa, in nero, linee lungo i bordi collegate da coppie di segmenti.

H 6,5; h con anse 7,5; diam. labbro 5,5; diam. mass. 7; diam. piede 4.

Saggio A1, fossa indigena nr. 3.

Bibl.: MALNATI 1979, fig. 2, sinistra.

73. St. 124460 (Fig. 70). Colori nero e rosso-mattone. Labbro distinto, svasato obliquo; spalla troncoconica; si conserva l'attacco

superiore di un'ansa a nastro, sormontante. Sul labbro triangoli in nero; intorno al collo fascia; sulla spalla riquadri neri, in uno dei quali resta, in rosso, un elemento a 'manina' aperta a ventaglio; sull'ansa, in prossimità dell'orlo, rettangolo nero.

H cons. 3,5; h con ansa 4,5; diam. labbro 6.
Saggio A1, fossa greca nr. 1.

74. St. 283232 (Fig. 71). Colori bruno scuro e rosso-arancio. Ampio frammento di labbro distinto, svasato obliquo, e di parete svasata. Sul labbro gruppi di segmenti tra fasce; intorno al collo alta fascia; sulla parete riquadri 'metopali': al centro motivo antropomorfo a clessidra; ai lati riquadri a risparmio e con linee rosse verticali.

H cons. 3,3; diam. 6.

Saggio O, fossa greca nr. 1.

75. St. 125020 (Fig. 72). Colori nero e rosso-mattone. Labbro distinto, svasato obliquo; spalla troncoconica; si conserva l'attacco superiore dell'ansa a nastro. Sul labbro coppia di linee nere unite da segmenti e fascia rossa; intorno al collo fascia; sulla spalla riquadri metopali in nero con linee rosse verticali; al centro motivo a gancio in nero.

H cons. 3; diam. labbro 6.

Saggio D1, strato superficiale.

76. St. 137121bis (Fig. 73). Colori bruno scuro e marrone-rossiccio. Si conserva la parte inferiore del vaso, ricomposta da più frammenti. Basso piede a disco e parete convessa. Decorazione 'metopale' con grande riquadro occupato da un motivo antropomorfo a clessidra in nero e rosso; ai lati campi verticali con, in rosso, linee verticali collegate da segmenti obliqui; intorno al piede fascia.

H cons. 8,2; diam. mass. 13,5; diam. piede 6.

Saggio G, fossa greca.

Bibl.: CASTOLDI 2000a, p. 52 nr. 26, fig. 77.

77. St. 283792 + 124196 (Fig. 74). Colori nero e rosso-violaceo. Due frammenti non combacianti di labbro e parete, entrambi con attacco di ansa a nastro sormontante. Sul labbro coppia di fasce nere con fascia rossa mediana; sulla vasca, dall'alto: due bande nere, motivo a meandro in nero entro doppio riquadro in rosso; alta fascia nera con motivi a zig-zag contrapposti pendenti; i motivi sono chiusi in corrispondenza dell'ansa da due fasce verticali; sotto l'ansa, tra raggi pendenti, motivo a zig-zag; sull'ansa linee nere verticali e motivo 'a scala' in rosso.

H cons. 4,8; diam. 8.

Saggio P, fossa greca nr. 1 + saggio A, fossa greca nr. 2.

Bibl.: ALBERTAZZI 1991, p. 50 nr. 61, figg. 99, 190.

Le ollette cantaroidi dell'Incoronata (Tavv. 11, 12) sono riconducibili a due varianti principali: la prima (nrr. 68, 69, 76) è rappresentata da recipienti a corpo globulare piuttosto capiente (diametro massimo cm 13/14); la seconda da recipienti più piccoli a corpo globulare (nrr. 70, 71) o tendente al biconico (nrr. 73-75). Si distinguono le ollette nr. 72 (Fig. 69), che ha corpo piriforme con il diametro massimo in prossimità del fondo³², e la nr. 77 (Fig. 74) che ha una forma più schiacciata con imboccatura più larga – affine alle tazze, anche se la tipologia delle anse è decisamente cantaroida – e una sintassi decorativa, completamente diversa da quella degli altri esemplari, che ricorda, in piccolo, quella delle grandi olle³³.

Contrariamente alle ollette cantaroidi del deposito di Borgo Nuovo, quelle dell'Incoronata presentano la caratteristica decorazione 'metopale' che si afferma nel GT: sul corpo del vaso, dalla spalla al diametro massimo, larghe fasce perpendicolari determinano riquadri di varia ampiezza lasciati a risparmio o riempiti con gruppi di linee verticali e motivi geometrici complessi, quali losanghe reticolate, scacchiere, svastiche, motivi antropomorfi³⁴. Sulle ollette prevale lo schema tripartito, che prevede un pannello centrale occupato dal motivo antropomorfo a clessidra e due pannelli laterali più stretti riempiti da linee verticali parallele, quasi sempre rosse (nr. 69, Tav. 11). La bicromia serve in questo caso a

³² Si può confrontare con un'olletta bicroma di maggiori dimensioni, quasi il doppio, della tomba XXIII di S. Maria d'Anglona, datata nella prima metà del VII secolo, MALNATI 1984, p. 76 nr. 2, tav. XX,B.

³³ Cfr. le olle nrr. 125, 130 che presentano, sulla spalla, un analogo elemento di meandro e i frammenti nrr. 140-142 (Tav. 25).

³⁴ Vd. anche *infra* il paragrafo sulle olle e, per lo schema 'metopale' e il motivo antropomorfo, il Capitolo IV.

vivacizzare la decorazione, piuttosto 'solenne', giocando sul contrasto tra le larghe fasce nere dello schema 'metopale' e le sottili linee rosse di riempitivo, e ad animare il motivo antropomorfo.

C/E – Frammenti di ollette e/o attingitoi globulari e biconici

Confluisce in questa sezione un gruppo eterogeneo di frammenti, costituiti per lo più da labbri con inizio di parete, pertinenti a forme chiuse di piccole e medie dimensioni, che potrebbero essere identificati come ollette, o attingitoi, o boccaletti globulari e biconici. Alcuni frammenti presentano l'attacco di un'ansa, in alcuni casi sormontante, altri sono limitati alla sola imboccatura; in un caso al fondo. Non è da escludere che alcuni di essi possano appartenere ad ollette cantaroidi.

78. St. 138483 (Fig. 75). Colori bruno e rosso-ruggine. Due frammenti pertinenti ad un'olletta con labbro distinto svasato obliquo e spalla convessa. All'attacco del labbro fascia bruna; sulla spalla tra fasce rosse serie di *meander hooks*.

H cons. 3,8; diam. 12,5.

Saggio M, fossa indigena nr. 1.

Bibl.: STEA 1988, p. 89 nr. 72, tav. X.

79. St. 123927 (Fig. 76). Colori bruno e rosso-arancio. Frammento di olletta con labbro distinto svasato obliquo e inizio di parete. All'attacco del labbro fascia bruna; sulla spalla tre linee rosse.

H cons. 3,1; diam. 12.

Saggio E, area di drenaggio esterna all'*oikos*.

Sono due frammenti di ollette (?) a larga imboccatura e corpo capiente che denunciano qualche affinità, nella tettonica, con la tazza/attingitoio nr. 64 (Tav. 9) e con l'olletta nr. 77 (Tav. 12). La decorazione è ad andamento orizzontale con una netta prevalenza del colore rosso.

80. St. 124570/1 (Fig. 77). Colori nero e rosso-mattone. Labbro distinto, svasato obliquo; ventre convesso; ansa a nastro impostata verticalmente dal labbro alla spalla, sormontante. Sul labbro fascia e linea nera;

all'esterno fascia nera; sul corpo, in nero, riquadri 'metopali' con linee rosse e rettangoli inscritti; sotto l'ansa motivo a clessidra in nero con rombi a reticolo in rosso; sull'ansa motivo 'a scaletta'.

H cons. 4,8; h con ansa 6,2; diam. labbro 8; diam. mass. 8,5.

Saggio A1, fossa indigena nr. 3.

81. St. 137288 (Fig. 78). Colori bruno e rosso-mattone. Frammento di olletta o boccale. Labbro svasato obliquo; spalla troncoconica e ventre convesso; ansa a nastro impostata verticalmente dal labbro alla spalla, sormontante. Intorno al labbro alta fascia seguita da tre bande rosse; al diametro massimo fascia; nella parte inferiore del corpo reticolo rosso; sull'ansa bande verticali unite da gruppi di tre segmenti orizzontali.

H cons. 6,3.

Saggio H, strato superficiale.

Bibl.: CASTOLDI 1997, p. 102 nr. 19, fig. 127.

Sono due ollette, forse cantaroidi, che denunciano un uso molto vivace e raffinato della bicromia, all'interno di un tessuto decorativo che raggiunge il fondo del vaso. Il nr. 80 ha uno schema 'metopale' simile a quello delle ollette con motivo antropomorfo; il nr. 81 un'ampia fascia a reticolo che trova confronti tra i materiali rinvenuti a Monte Irsi (SMALL 1977, p. 109 nr. 27, tav. XVI).

82. St. 283785 (Fig. 79). Colori bruno e rosso chiaro. Frammento di labbro distinto, svasato obliquo, con attacco di ansa a nastro sormontante. Sul labbro due fasce nere; intorno al collo alta fascia nera; sulla spalla due linee rosse e decorazione 'metopale'; al centro, tra fasce nere, tre linee rosse verticali.

h cons. 3,8; diam. labbro 7.

Saggio P, fossa greca nr. 1.

Bibl.: ALBERTAZZI 1991, p. 50 nr. 62, fig. 99.

E' un frammento, già classificato come 'olla', che potrebbe appartenere, con molte incertezze date le dimensioni, anche ad un vaso a filtro sulla scorta del confronto puntuale, per la forma del labbro, con un vaso a filtro di Cozzo Presepe (SMALL 1983, p. 296 nr. 26, fig. 90). Contro questa ipotesi giocherebbe però la decorazione di tipo 'metopale' che non compare mai sui

vasi a filtro³⁵, almeno tra il materiale edito, ma piuttosto sulle olle e sulle ollette cantaroidi.

83. St. 124055 (Fig. 80). Colori bruno e rosso-mattone. Labbro svasato con spigolo interno e spalla convessa. Sul labbro fascia rossa tra coppia di fasce nere; intorno al collo alta fascia; sulla spalla riquadro nero con elementi di meandro inscritti, in rosso.
H cons. 3,7; diam. labbro 9.
Saggio B, strato superficiale.
Bibl.: ZANINI 1994/95, nr. 48.

84. St. 124176 (Fig. 81). Colori nero e rosso-mattone. Labbro svasato con spigolo interno e inizio di parete convessa. Sul labbro triangoli in nero; intorno al collo alta fascia; sulla spalla, in nero, coppia di linee unite da segmenti e da bande e alta fascia; segue, appena visibile, fascia rossa.
H cons. 2,8; diam. labbro 9.
Saggio A1, fossa greca nr. 2.

I nrr. 83 e 84 potrebbero essere due attingitoidi; il colore rosso è usato con parsimonia, prevalentemente come riempitivo.

85. St. 136138/4 (Figg. 84, 197). Colori nero e rosso-vinaccia. Labbro distinto, svasato obliquo e inizio di parete. Sul labbro, su fondo rosso, triangoli radiali neri; all'esterno, sempre su fondo rosso, fascia nera sull'orlo; sulla spalla due linee nere.
H cons. 1,2; diam. labbro 6,9.
Saggio F, strato superficiale.
Bibl.: CARBONI 1989/90, nr. 75.

86. St. 136316/1. Colori nero e rosso-vinaccia. Labbro distinto, svasato obliquo e inizio di parete svasata. Interno ed esterno del labbro e parete colorati in rosso; sul labbro, sottile linea lungo l'orlo e tracce di motivo a triangoli radiali sovraddipinti in nero; sulla parete, sotto il labbro, due sottili linee sovraddipinte in bruno. Decorazione molto rovinata.
H cons. 1,4; diam. orlo ric. 8.
Saggio F, area a nord dell'*oikos*, cd. "fossa

greca".

Bibl.: CARBONI 1989/90, nr. 76.

Sono due frammenti di estremo interesse, almeno nel contesto dell'Incoronata, riferibili a piccole ollette cantaroidi o ad attingitoidi: entrambi presentano la stessa decorazione a triangoli, sul labbro, e a fasce, sul corpo, sovraddipinta in nero sul rivestimento rosso che sembra ricoprire, come un ingobbio, l'intera superficie del vaso (Fig. 197).

I due reperti vengono rispettivamente dallo strato superficiale e dalla cd. "fossa greca" del saggio F (ORLANDINI 1977; ORLANDINI 1985, pp. 221-225, figg. 5-10); quest'ultima da interpretare più verosimilmente, sulla scorta di quanto è stato osservato a proposito dell'area esterna all'*oikos* del saggio E (LAMBRUGO 2003, p. 34), come una sorta di drenaggio tra due abitazioni, quella del saggio F, a fondo incassato, e quella del saggio B, priva d'incasso. Si tratta infatti di un'area irregolare, ampia ca m 5 e profonda cm 50, riempita con ceramica 'coloniale' e indigena, ossa di animali, ma in quantità molto più ridotta rispetto alle altre fosse dell'Incoronata. Il carattere unitario del riempimento è stato messo in evidenza, già durante i lavori di scavo, dal fatto che molti frammenti rinvenuti a livelli diversi attaccavano tra di loro. L'analisi dei reperti ceramici – ceramica 'coloniale' (hydriai a fasce, coppe a filetti, qualche frammento figurato) e ceramica d'importazione (frammenti di anfore da trasporto corinzie, attiche e orientali, ceramica protocorinzia del MPC avanzato) – ha consentito di datare questo apprestamento al terzo quarto del VII secolo (CARBONI 1989/90)³⁶.

I frammenti nrr. 85 e 86 denunciano infatti la piena padronanza della bicromia e una tecnica pittorica molto raffinata, con confronti – pochi, almeno tra il materiale edito – che ricadono in un orizzonte di fine

³⁵ Cfr. i vasi a filtro di Gravina e Cozzo Presepe: SMALL 1976, p. 98 nrr. 21, 22, p. 106 nr. 70, fig. 18; SMALL 1983, p. 296 nr. 26, figg. 90, 92, che presentano una decorazione di tipo orizzontale, sempre limitata alla parte superiore del corpo, talora con l'inserimento di motivi geometrici miniaturistici.

³⁶ Per la ceramica protocorinzia vd. anche CAVAGNERA 1995, pp. 892 nr. 30; 919 nr. 97. Sulle anfore da trasporto dell'Incoronata (scavi 1974-1995) è in corso una revisione da parte della scrivente e dei suoi collaboratori.

VII-prima metà del VI secolo³⁷. Dato il carattere di unicità dei due frammenti, potrebbe trattarsi di importazioni da altre aree; a Serra di Vaglio, ad esempio, "il tipo di campitura in rosso vivo è molto diffuso e costituisce uno degli elementi caratteristici della produzione locale nel corso della seconda metà del VII sec. a.C." (GRECO 1991, p. 23). Sono dipinti con la stessa tecnica anche tre frammenti di Monte Sannace, rinvenuti nell'area dell'edificio tardoarcaico, pertinenti a forme chiuse di piccole dimensioni con anse a nastro, ollette o attingitoi come nel caso in esame³⁸.

La tecnica della sovraddipintura in nero su fondo rosso è utilizzata anche nel frammento di olla nr. 175 con motivo a scacchiera (Fig. 2; Tav. 27), rinvenuto nello stesso contesto dell'olletta nr. 86. Anche questo frammento, come si è già ricordato (Capitolo I), è dipinto con una tecnica particolarmente raffinata che prevedeva anche un ingobbio ricco di carbonato di calcio per produrre un vivace effetto di tricromia.

87. St. 123870/1. Colori nero e rosso-mattone. Due frammenti combacianti di boccaletto: labbro svasato obliquo, privo dell'orlo, e inizio di spalla troncoconica. Sul labbro fasce nera e rossa; intorno al collo alta fascia; sulla spalla linea rossa.
H cons. 3; diam. collo 6,3.

³⁷ Cfr. l'olletta cantaroida e la brocchetta della tomba 4/1953 di Montescaglioso, datata all'inizio del VI secolo (LO PORTO 1992, p. 366 nr. 3, fig. 72; p. 367 nr. 8, fig. 73): entrambe recano sul labbro i consueti triangoli radiali, qui però sovraddipinti sul fondo rosso; dalla stessa tomba viene una scodella d'impasto che era già stata segnalata dalla scrivente come confronto per la scodella rinvenuta nel ricco *oikos* del saggio S (CASTOLDI 1995b, p. 116, figg. 128, 218). Vd. anche l'olletta cantaroida della tomba 30 di Serra di Vaglio, dell'ultimo quarto del VII secolo (GRECO 1991, p. 27 nr. 108, fig. 72) e quella della tomba a sarcofago nr. 2 di Gravina, del secondo quarto del VI secolo (Gravina 1966, p. 141, fig. 6).

³⁸ Ho potuto visionare i frammenti, ancora inediti, grazie alla cortesia e alla disponibilità di Fabio Galeandro, che ha in corso di studio la ceramica geometrica di Monte Sannace; per notizie sullo scavo si rimanda alle notizie preliminari in *Taras*, XX, 2000, pp. 61-62; *Taras*, XXI, 2001, pp. 76-79 (F. GALEANDRO).

Saggio E, area di drenaggio esterna all'*oikos* + strato di crollo dell'*oikos*.

Bibl.: CASTOLDI 2003, p. 97 nr. 30, fig. 117.

88. St. 135934. Colori bruno e rosso-arancio. Labbro distinto, svasato obliquo, privo dell'orlo, e inizio di spalla troncoconica. Sul labbro due linee rosse e ampia fascia nera; intorno al collo fascia; sulla spalla riquadro 'metopale' con linee rosse inscritte.
H cons. 2,5; diam. collo 6,2.
Saggio I, sul fondo della fossa con pithos.

89. St. 124268 (Fig. 82). Colori nero e rosso-mattone. Corpo e profilo sinuoso con labbro svasato e spalla convessa. Sul labbro coppia di bande nere unite da gruppi di tre segmenti e banda rossa presso l'orlo interno; intorno al collo fascia nera; sulla spalla fascia nera e tre bande rosse.
H cons. 4,5; diam. labbro 9.
Saggio A1, fossa greca nr. 2.

90. St. 124824 (Fig. 83). Colori nero e rosso-mattone. Corpo a profilo sinuoso: labbro svasato, con spigolo interno, e ventre globulare. Sul labbro angoli radiali in nero; intorno al collo alta fascia nera; sulla spalla banda nera seguita da coppia di bande rosse unite da tre segmenti verticali; intorno al diametro massimo fascia e banda in nero.
H cons. 5,3; diam. labbro 8; diam. mass. 10,4.
Saggio A1, strato superficiale.
Bibl.: MALNATI 1979, tav. III, E.

91. St. 124071. Colori bruno e rosso-mattone. Labbro svasato e spalla convessa. Sul labbro fascia rossa tra coppia di fasce nere; intorno al collo alta fascia nera; sulla spalla inizio di fascia nera.
H cons. 2,5; diam. labbro 9.
Saggio B, strato superficiale.
Bibl.: ZANINI 1994/95, nr. 50.

92. St. 124068. Colori bruno e rosso-mattone. Labbro svasato e inizio di parete; profilo sinuoso. Sul labbro fascia rossa tra coppia di fasce nere; intorno al collo alta fascia nera.
h cons. 2; diam. labbro 6.
Saggio B, strato superficiale.
Bibl.: ZANINI 1994/95, nr. 49.

93. St. 136254/4. Colori bruno e rosso-mattone. Labbro distinto, svasato obliquo, privo dell'orlo; spalla leggermente convessa. Intorno al collo fascia nera; sulla spalla, bande nera e rossa e alta fascia nera.

H cons. 3; largh. mass. 4.
Saggio F, area a nord dell'*oikos*, cd. "fossa greca".
Bibl.: CARBONI 1989/90, nr. 78.

I nrr. 87-93 (Tav. 13) sono frammenti di forme chiuse di piccole dimensioni a labbro svasato e corpo globulare o biconico (nrr. 87, 88) che non conservano attacchi di anse e che potrebbero essere interpretati come ollette, attingitoi o piccoli boccali. La decorazione, che sembra limitata alla parte superiore del corpo, fino al diametro massimo, è molto ripetitiva e segue un andamento rigorosamente orizzontale, con linee e fasce nell'alternanza dei colori; sul labbro prevalgono le bande concentriche, talora collegate da segmenti (nr. 89, Fig. 82), motivo che può comparire anche sulla spalla del vaso (nr. 90, Fig. 83): i confronti più prossimi vengono dalle tombe del GT del Materano³⁹.

94. St. 124847 (Fig. 85). Colori nero e rosso-mattone. Corpo a profilo sinuoso con labbro svasato e ventre globulare (due framm. combacianti); si conserva l'attacco inferiore dell'ansa. Sul labbro, tra fasce, angoli in nero; intorno al collo alta fascia nera; sulla spalla resta parte di un motivo a meandro, in rosso, entro riquadro in nero; i motivi orizzontali sono chiusi da linee nere in corrispondenza del passaggio dell'ansa.
H cons. 7; diam. labbro 9; diam. mass. 11,3.
Saggio A1, strato superficiale.

95. St. 124603 (Fig. 86). Colori nero e rosso-mattone. Corpo a profilo sinuoso con labbro svasato e ventre globulare; ansa a nastro ingrossato impostata dal labbro al diametro massimo e probabilmente sormontante. Intorno al collo alta fascia nera; sulla spalla tre linee rosse seguite da alta fascia nera; sul ventre riquadri 'metopali' neri con linee rosse verticali inscritte, poggiati su alta fascia nera; segue fascia rossa. Sull'ansa motivo 'a scaletta' in rosso profilato di nero.

³⁹ LO PORTO 1969, p. 160, fig. 51, Ferrandina, tomba 5; il corredo è esclusivamente ceramico, con uso della bicromia; sull'olla (*ibidem*, fig. 52) è dipinto un pettorale a protomi che ricalca esemplari in bronzo caratteristici del FE 2 dell'area iapigia (PERONI 1996, p. 452, fig. 103, 1).

H cons. 6,5; diam. labbro 6; diam. mass. 8.
Saggio A1, fossa indigena nr. 4.
Bibl.: MALNATI 1979, fig. 2, destra.

96. St. 300195 (Fig. 87). Colori nero e rosso-mattone, poco conservati. Ampio frammento di ventre globulare con attacco inferiore di ansa a nastro. Resta parte di decorazione 'metopale' in nero con sei linee rosse inscritte; a sinistra in alto piccolo riquadro rosso.
h cons. 7; diam. mass. 11.
Saggio U, fossa greca nr. 4.

97. St. 124161. Colori nero e rosso-mattone. Frammento di ventre globulare con attacco di ansa a nastro. Sulla parete decorazione 'metopale' in nero con linee rosse inscritte (analoga a quella del frammento nr. 95); sull'ansa, presso i bordi, coppia di linee nere.
h cons. 3,5; diam. mass. 8.
Saggio A1, fossa greca nr. 2.

98. St. 135881 (Fig. 88). Colori bruno e rosso-arancio. Frammento di ventre convesso con attacco inferiore dell'ansa. Sulla parete decorazione 'metopale' in nero su coppia di fasce; nel riquadro rombo nero con rombo crociato rosso iscritto.
H cons. 4,7; diam. mass. 8,2.
Saggio I, scarico di materiale indigeno accanto alla fossa con pithos.
Bibl.: MALNATI 1979, tav. II.

99. St. 299753 (Fig. 89). Colori bruno scuro e rosso-arancio. Ventre globulare su basso piede a disco. Sulla parete, tra due fasce parallele, rettangoli verticali delimitati da fasce nere; all'interno motivi in rosso disposti verticalmente: in uno quattro linee; nell'altro quattro losanghe reticolate tra due coppie di linee; intorno al piede alta fascia nera.
H cons. 4,7; diam. mass. 8,2; diam. piede 4.
Saggio T, fossa indigena nr. 4.
Bibl.: CASTOLDI 1992, p. 31 nr. 13, figg. 31, 179.

100. St. 123376/3 (Fig. 90). Colori nero e rosso-mattone. Frammento di ansa e parete: ventre globulare con ansa a nastro impostata verticalmente e probabilmente sopraelevata. Sul ventre fasce parallele nere e rosse; intorno al diametro massimo alta fascia nera dalla quale si dipartono, sotto l'attacco dell'ansa, due 'baffi' arcuati e divergenti. Sull'ansa motivo 'a scaletta' in nero.
H cons. 7,7; diam. mass. 14,8.
Saggio C, fossa greca nr. 1.

I nrr. 94-100 (Tav. 14) sono frammenti di forme chiuse di piccole e medie dimensioni con attacco di ansa a nastro o a bastoncino, talora palesemente sormontante (nr. 100), riferibili ad attingitoi o ad ollette cantaroidi. La decorazione è prevalentemente di tipo 'metopale' (nrr. 95, 96, 97, 98), con tendenza a rivestire tutto il corpo del vaso; in altri casi è limitata alla spalla (nrr. 94, 100), ma sempre con un uso della bicromia particolarmente raffinato, rivolto a vivacizzare il tessuto decorativo con l'inserimento di motivi (nr. 94) o di particolari, come la croce rossa inscritta nel rombo del frammento nr. 98; quest'ultimo motivo compare all'Incoronata anche nella decorazione delle grandi olle globulari e biconiche (cfr. CASTOLDI 1997, figg. 209, 228). Il frammento di olletta nr. 99, con catene di rombi a reticolo che raggiungono il fondo del vaso, è quello che maggiormente si avvicina, nonostante l'accentuata bicromia, alla produzione del GT del Salento⁴⁰.

C/E - Frammenti di ollette e/o attingitoi globulari e biconici a decorazione miniaturistica

Si raccolgono in questa sezione alcuni frammenti riferibili ad ollette o ad attingitoi di piccole e medie dimensioni, a corpo globulare o biconico, che si contraddistinguono per una sintassi decorativa prevalentemente orizzontale, nella quale si inseriscono motivi miniaturistici quali elementi di meandro, angoli alterni, denti di lupo, catene di rombi (cfr. CIANCIO 1989, tavv. 137, 140); l'effetto decorativo, particolarmente raffinato, è potenziato dalla bicromia, utilizzata sia per tracciare i vari motivi decorativi, sia per vivacizzare il tessuto di base a bande orizzontali (Tav. 15).

Lo "stile miniaturistico", ben rappresentato

⁴⁰ Cfr. MACCHIORO 1986, pp. 85-86; PANCAZZI 1979, tav. 54, 22, 22a; CIANCIO 1989, tav. 156, 10; YNTEMA 2001a, fig. 14; LO PORTO 2004, nr. 186, fig. 29.

anche nella serie monocroma (CASTOLDI 1997), fa la sua comparsa in area enotria nel GT (FERRANTI ET ALII 2004, p. 545). E' molto probabile che alla base vi sia stato un forte influsso della ceramica del vicino Salento, dove la tendenza ad inserire motivi miniaturistici in una sintassi ornamentale di linee e bande orizzontali limitata alla spalla del vaso è già ben documentata nel GM; emblematici i numerosi vasi del deposito di Borgo Nuovo (LO PORTO 2004). L'influsso della ceramica iapigia è particolarmente evidente nell'orizzonte enotrio del GT anche da altri indicatori, come l'adozione del motivo a "pseudo-tenda" (cfr. CASTOLDI 1997, figg. 228, 279, 281) – simile a quello a "falsa tenda"⁴¹, ma con triangolo centrale a reticolo (GALEANDRO 1998, p. 182, nota 21) – e della versione miniaturistica del motivo dell'uccello acquatico, a corpo triangolare o lineare, su basse zampe o del tutto privo (CASTOLDI 1983, p. 11).

101. St. 137527 (Fig. 91). Colori bruno e rosso-arancio, molto evanidi. Ampio frammento di ventre globulare. Sulla parete fasce parallele nere tra le quali si inserisce un riquadro allungato in senso orizzontale, nero, con rettangolo lineare rosso campito da segmenti obliqui (pochissimo leggibili) e da elemento di meandro.

H cons. 5,6; diam. mass. 10.

Saggio H, strato superficiale.

Bibl.: CASTOLDI 1997, p. 102 nr. 20, fig. 128.

102. St. 123376/1 (Fig. 92). Colori bruno e rosso-arancio. Frammento di parete convessa. Decorazione a fasce con alternanza dei colori; al centro fascia a risparmio con elementi di meandro; dall'ultima fascia, nera, pendono piccole 'gocce' e, a sinistra, due linee oblique parallele.

Mis. mass. 7,8 x 6,3.

⁴¹ Sul motivo a "falsa tenda" cfr. CASTOLDI 1984, pp. 20-31 e, recentemente, GALEANDRO 1998, p. 185; GALEANDRO 1999, pp. 201-202; l'Autore, alla luce di una revisione della distribuzione e dei contesti, interpreta il motivo a "falsa tenda" non più come una variante iapigia del motivo a "tenda elegante", ma come "la risposta locale che i singoli centri", apuli e non solo, danno ai motivi a "tenda elegante".

Saggio C, fossa greca nr. 1.

103. St. 137902 (Fig. 93). Colori bruno nerastro e rosso-arancio. Frammento di parete. Dall'alto: motivo a zig-zag; due linee; coppia di bande nere con banda rossa mediana; vasto campo a risparmio con rombo a duplice fascia. Mis. mass. 5 x 4,7.

Saggio H, fossa indigena nr. 2.

Bibl.: CASTOLDI 1997, p. 108 nr. 109, fig. 209.

104. St. 299942/1 (Fig. 94). Colori bruno nerastro e rosso-arancio. Frammento di parete convessa. Dall'alto: coppie di angoli opposti e alterni su linee rosse; alta fascia nera; gruppo di tre linee rosse che racchiude motivo o fascia in nero.

Mis. mass. 3,1 x 4,5.

Saggio U, fossa indigena nr. 1b.

105. Senza inv. (Fig. 95). Colori bruno e rosso-mattone. Frammento di parete convessa. Sintassi 'metopale' con riquadro campito da righe rosse verticali e, a sinistra, rombo rosso su diagonali rosse e nere.

Mis. mass. 3,5 x 3.

Saggio X, fossa indigena nr. 1.

106. St. 135872 (Fig. 96). Colori bruno nerastro e rosso-amaranto. Frammento di parete. Tra fasce perpendicolari reticolo rosso. Mis. mass. 3 x 3,3.

Saggio I, dentro la fossa con pithos.

107. Senza inv. (Fig. 97). Colori bruno scuro e rosso-mattone. Frammento di parete. Su coppia di bande nere elementi di meandro (?) in rosso. Mis. mass. 2,3 x 2,5.

Saggio X, fossa indigena nr. 1.

108. St. 124081. Colori bruno scuro e rosso-mattone. Frammento di parete. Rettangolo marrone con rettangolo rosso riempito da motivi a S stilizzati.

Mis. mass. 3,4 x 2,4.

Saggio B, fossa indigena nr. 1.

Bibl.: ZANINI 1994/95, nr. 59.

109. St. 300600 (Fig. 98). Colori bruno e rosso-arancio. Frammento di parete. Fasce nere e rosse; le due centrali collegate da elementi a S.

Mis. mass. 4,3 x 2,3.

Saggio U, strato superficiale.

110. St. 283255 (Fig. 99). Colori bruno scuro e rosso-amaranto. Frammento di parete

convessa. Tra fasce nere e rosse catena di rombi tra coppia di fasce; nei triangoli risultanti puntini.

Mis. mass. 4 x 3,7.

Saggio O, dallo strato di crollo sull'*oikos*.

111. St. 137087 (Fig. 100). Colori bruno scuro e rosso-amaranto. Frammento di parete. Schema 'metopale' con fasce perpendicolari nere e rosse; in un riquadro motivo a 'scaletta'.

Mis. mass. 4,3 x 4.

Saggio G, fossa greca.

Bibl.: CASTOLDI 2000a, p. 52 nr. 29, fig. 80.

112. Senza inv. (Fig. 101). Colori bruno e bruno-rossiccio. Frammento di parete di forma biconica. Decorazione a fasce scure con banda più chiara; in alto resta un motivo ad angoli multipli. Due frammenti combacianti.

Mis. mass. 4 x 5,5.

Saggio X, fossa indigena nr. 1.

113. St. 136079 (Fig. 102). Colori bruno scuro e rosso-amaranto. Frammento di spalla con decorazione a fasce in colori alterni.

Mis. mass. 3,2 x 4.

Saggio F, fossa indigena ad ovest dell'*oikos*.

114. St. 300257 (Fig. 103). Colori nero e rosso-mattone. Parete di forma biconica. Decorazione a fasce nere perpendicolari, con fascia rossa mediana, che inquadrano un riquadro allungato con angoli opposti e alterni, con puntini iscritti, tra coppie di linee.

Mis. mass. 4,2 x 3,2.

Saggio U, fossa greca nr. 4.

115. St. 299942 (Fig. 104). Colori bruno nerastro e rosso-mattone. Frammento di parete di forma biconica. Decorazione a fasce nere perpendicolari che delimitano un riquadro allungato con coppie di linee rosse collegate da elementi e reticolo.

Mis. mass. 4 x 3,4.

Saggio U, fossa indigena nr. 1b.

116. St. 124189 (Fig. 105). Colori bruno e rosso-arancio. Frammento di parete. Linee rosse e fasce nere inquadrano un motivo costituito da losanghe in rosso che racchiudono coppie di puntini neri.

Mis. mass. 4 x 4,2.

Saggio A1, fossa greca nr. 2.

117. St. 137557/2 (Fig. 106). Colori bruno e bruno-rossiccio. Frammento di parete. Tra due fasce e due coppie di linee gruppo di cinque

segmenti obliqui (uno rosso) e, a breve distanza, rombo con punto inscritto; seguono una sottile fascia rossa e un'alta fascia bruna dalla quale pendono due triangoli.

Mis. mass. 3,5 x 5,6.

Saggio H, dall'area dell'*oikos*.

Bibl.: CASTOLDI 1997, p. 104 nr. 46, fig. 153.

118. St. 123926 (Fig. 107). Colori bruno e rosso-arancio. Frammento di parete appena convessa. Linee nere perpendicolari inquadrano motivi geometrici; in basso una linea rossa forma un grosso triangolo, all'interno del quale resta un motivo quadrangolare in nero.

Mis. mass. 4,5 x 4.

Saggio E, area di drenaggio esterna all'*oikos*.

119. St. 124907 (Fig. 108). Colori bruno e rosso-arancio. Frammento di parete rettilinea. Tra fasce nere e rosse, dall'alto: elementi di meandro a ganci; gruppi di angoli continui; coppie di angoli continui uniti da trattini.

Mis. mass. 6,4 x 4,7.

Saggio D1, fossa greca.

120. St. 136732. Colori bruno e rosso-arancio. Frammento di parete. Fasce parallele nell'alternanza dei colori.

Mis. mass. 3,5 x 6,7.

Saggio G, strato superficiale.

Bibl.: CASTOLDI 2000b, p. 64 nr. 60, fig. 140.

F. Olle

Le olle sono recipienti biansati di grandi dimensioni a corpo globulare o biconico che si caratterizzano per il ventre molto capiente e l'ampio labbro svasato.

Nonostante l'enorme diffusione, il reale utilizzo di questi vasi è ancora in discussione. La ricorrente deposizione in tombe di personaggi maschili di alto rango che si connotano come capi-guerrieri⁴², ha indotto a sottolineare la valenza rituale del vaso, per il quale è stato proposto il ruolo di indicatore di un potere economico che si basa sullo sfruttamento delle risorse agricole del territorio (BOTTINI 1982, p.

⁴² E' il caso della famosa olla di S. Maria d'Anglona con scena figurata, MALNATI 1984, tomba III, p. 47. Cfr. anche *Greci, Enotri e Lucani* 1996, p. 51, nr. 1.4.1, olla globulare dalla tomba 102 di Tursi-Valle Sorigliano, prima metà VIII sec.

85). Si tratta in effetti di una forma sostanzialmente poco funzionale, nonostante l'apparente 'quotidianità': nelle olle con anse a nastro ad esempio (nr. 121, 123, Figg. 109, 112), queste ultime sono decisamente fragili e delicate; risulterebbe impensabile afferrare l'olla ricolma tenendola per le anse, che dovevano avere evidentemente soltanto una funzione decorativa. E' inoltre questa la forma che privilegia, almeno dal GM, l'ampio sviluppo del motivo a tenda, sovente affiancato da figure simboliche quali uccelli, svastiche, animali, esseri umani⁴³. E' quindi verosimile che nella vita di tutti i giorni l'accumulo di derrate venisse affidato ai grossi dolii in impasto o in argilla depurata che si caratterizzano per le pareti di alto spessore e per una maggiore stabilità e robustezza⁴⁴, e che l'olla dipinta e decorata fosse riservata alla sfera del rito e della festa.

E' stato notato a questo proposito come in ambito funerario l'associazione più ricorrente sia con l'attingitoio, che viene quasi sempre rinvenuto all'interno dell'olla a comporre un servizio che potrebbe essere stato funzionale alla distribuzione e all'assunzione di liquidi (*Chiaromonte* 1996, p. 286). Questa associazione, che prende il posto del più antico servizio scodella + brocca, è già attestata, sebbene non esclusivamente, nel GM, come ben mostrano i corredi funerari di S. Maria d'Anglona⁴⁵ e di Francavilla Marittima⁴⁶.

⁴³ Cfr. CASTOLDI 1997, p. 111. Vd. anche *infra*, Capitolo IV.

⁴⁴ Sui dolii dell'Incoronata cfr. SAN PIETRO 1992, con particolare riferimento all'abitato greco. Anche a Broglio di Trebisacce la conservazione di liquidi e di derrate alimentari è affidata ai grossi dolii, cfr. PERONI, TRUCCO 1994, pp. 68-80; LEVI ET ALII 1999, pp. 37-56, per la distribuzione.

⁴⁵ FREY 1991, tomba 97, fig. 6, tav. 6; tomba 102, fig. 6, tav. 13; tomba 109, fig. 7, tav. 19; tomba 124, fig. 8, tav. 33; tomba 123, tav. 34A; tomba 128, fig. 9, tav. 37; tomba 146, fig. 10, tav. 47.

⁴⁶ ZANCANI MONTUORO 1980, tomba B, p. 15, tav. VII; tomba C, p. 16, tav. VIIIa; tomba F, p. 18, tav. VIIIb; tomba G, p. 19, tav. X; tomba CR.2, p. 29, tav. XVb; tomba U.7, p. 56, tav. XXXIV. ZANCANI MONTUORO 1983, tomba T1, p. 14, fig. 2; tomba T2, p. 16, fig. 4; tomba T3, p. 19, fig. 7; tomba T15, p. 49, tav. XXIII; tomba T16, p. 50, fig. 20; tomba T20, p. 61, fig. 24; tomba T22, p. 64, fig.

F.1 - Olle a labbro svasato e corpo globulare

Sono decorate con la tecnica della bicromia le olle globulari con anse a nastro verticali posizionate sulla spalla, sopra il diametro massimo, e documentate nella variante a spalla breve e svasata, a profilo rettilineo (nr. 121, Tav. 16), e a spalla convessa (nr. 123, Tav. 17); entrambe le forme risalgono al GM⁴⁷, del quale continuano anche la scelta dell'ornato a tenda.

Rientrano nella tradizione del GM anche le olle globulari con anse a bastoncino orizzontali impostate ancora una volta sopra il diametro massimo (Tav. 18)⁴⁸, che introducono, accanto a motivi di repertorio come gli angoli multipli sottolineati da fasce frangiate, la nuova suddivisione 'metopale' dell'ornato decorativo⁴⁹. Le anse sono attestate nella versione liscia e in quella più nuova, apicata⁵⁰.

121. St. 25644 (Fig. 109). Colori bruno scuro e rosso-violaceo. Priva delle anse e di parte del ventre; ricomposta da più frammenti con integrazioni. Labbro distinto, svasato obliquo; spalla svasata; ventre globulare; basso piede a disco; anse a nastro impostate verticalmente sulla spalla, sopra il diametro massimo. Sul labbro triangoli tra fasce; sulla spalla, tra gruppi di fasce nell'alternanza dei colori, motivo a 'tenda evoluta' in nero; nei campi canidi o cavallucci stilizzati; segue alta fascia

65 ; tomba T39, p. 103 ; tomba T40, p. 107, fig. 38. ZANCANI MONTUORO 1984, tomba T85, pp. 89-92, fig. 27; tomba T86, pp. 92-99, fig. 29; tomba T88, pp. 100-104, fig. 33.

⁴⁷ L'olla a spalla svasata analoga al nr. 121 è l'olla a "tenda elegante" della tomba 3 di S. Maria d'Anglona (MALNATI 1984, pp. 47-51), dei decenni centrali dell'VIII secolo. Per esemplari analoghi, vd. anche FREY 1991, tomba 97 nr. 26, tav. 6; tomba 124 nr. 34, tav. 33. Per il tipo a spalla convessa analogo al nr. 123 cfr. FREY 1991, tomba 102 nr. 7, tav. 13.

⁴⁸ Cfr. RUBY 1995, p. 70 (tipo A5), tav. 44, dalla tomba 172P di Sala Consilina, con motivo a "tenda elegante".

⁴⁹ Sull'origine dello schema 'metopale' vd. *infra* Capitolo IV.

⁵⁰ Per le anse apicate vd. *supra* A. Scodelle.

con raggi pendenti sul ventre.

H 30; diam. labbro 19; diam. mass. 29,5 ca; diam. piede 10.

Scavi Soprintendenza Archeologica della Basilicata 1971-1972.

Bibl.: CASTOLDI 1984, p. 28, tav. XV, 1-1a; *Greci sul Basento* 1986, p. 100 nr. 27.

122. St. 124036/2 (Fig. 110). Colori marrone e bruno-rossiccio. Due frammenti combacianti di spalla e attacco del labbro. Labbro distinto, svasato, e spalla svasata. Sulla spalla cinque fasce rosse e nere alternate; segue motivo a doppio uccello stilizzato.

H cons. 5; diam. labbro ric. 19; diam. mass. ric. 27.

Saggio B, area dell'*oikos*.

Bibl.: CERMISONI 1994/95, nr. 27.

123. St. 145344 (Figg. 111, 112). Colori marrone scuro e rosso-violaceo. Ricomposta da più frammenti con integrazioni. Labbro distinto, svasato obliquo; spalla spiovente, ventre globulare; basso piede a disco; anse a nastro impostate verticalmente sulla spalla. Sul labbro triangoli tra fasce; intorno al collo alta fascia; sulla spalla, motivo a rombi inscritti (quello interno rosso) con punto centrale e triangoli ai vertici laterali poggiante su tre fasce brune e rosse alternate; segue motivo a tenda evoluta, con triangolo interno vuoto, fiancheggiato da due elementi angolari, verticali, riempiti a tratteggio; chiude la decorazione un gruppo di quattro fasce e un'alta fascia dalla quale pendono raggi diritti e arcuati. Sulle anse, fasce lungo i bordi collegate da gruppi di segmenti orizzontali.

H 38,3; diam. bocca 25; diam. mass. 40,6; diam. piede 10,4.

Saggio N, fossa indigena nr. 5.

Bibl.: CASTOLDI 1984, p. 27, tav. XIV, 2-2a; *Greci sul Basento* 1986, p. 101 nr. 29.

124. St. 135750 (Fig. 113). Colori bruno e rosso-mattone. Si conserva la parte superiore del corpo, ricomposta da sei frammenti. Labbro distinto, svasato obliquo; spalla spiovente; anse a bastoncino impostate orizzontalmente all'inizio del ventre. Sul labbro, tra fasce rosse, motivo a festoni; intorno al collo fascia rossa tra coppia di fasce nere; sulla spalla ampio riquadro delimitato da linee (tre) perpendicolari fiancheggiate da alta fascia cigliata; all'inizio del ventre fascia rossa e inizio di fascia nera. Sulle anse, lungo il fusto fasce unite da gruppi distanziati di segmenti, intorno agli attacchi anelli.

H cons. 11,8; diam. bocca 18,8.
Saggio I, strato superficiale.

125. St. 124145 (Fig. 114). Colori bruno scuro e rosso-arancio. Priva dell'imboccatura e del fondo; ricomposta da più frammenti con integrazioni. Corpo globulare; anse a bastoncino con impugnatura apicata impostate obliquamente sulla spalla. Intorno al collo coppia di fasce; sulla spalla motivo a rombo con triangoli ai quattro vertici fiancheggiato da due motivi costituiti da linee spezzate che uniscono piccoli triangoli; all'altezza delle anse fascia rossa tra fasce nere; sulla parte alta del ventre, tra fasce verticali, rombo con riempimento a scacchiera in rosso fiancheggiato da elementi di meandro anch'essi in rosso; sotto le anse, due motivi a falsa tenda; intorno al diametro massimo gruppo di tre fasce, la mediana rossa; dalla fascia inferiore scendono tre raggi; sul dorso delle anse motivo a zig-zag tra fasce, intorno agli attacchi anelli.

H cons. 30; diam. mass. 38.

Saggio A1, fossa greca nr. 2.

Bibl.: *Greci sul Basento* 1986, p. 108 nr. 42.

Le poche olle del gruppo F.1 ricostruibili per intero vengono da contesti di diverso tipo; è un contesto 'misto' la fossa greca nr. 2 del saggio A1 (nr. 125), che è stata considerata contemporanea alle fosse greche nrr. 1 e 5 del saggio P, che 'chiudono' nei primi decenni del VII secolo (ALBERTAZZI 1991; TIBILETTI 1991d)⁵¹; più problematica invece la cd. fossa nr. 5 del saggio N (nr. 123), rinvenuta sotto il crollo dell'*oikos*, che si presentava tuttavia più come una grossa cavità che come una vera e propria fossa di scarico, in quanto priva di resti faunistici e povera di frammenti ceramici⁵². Rimangono prive di dati di contesto le olle nrr. 121 e 124, mentre il frammento nr. 122 viene dall'area dell'*oikos* del saggio B, datato, almeno nella sua fase finale, al terzo quarto del VII secolo per la presenza di tre coppe LPC (CAVAGNERA 1995, nrr.

⁵¹ La fossa non è ancora stata studiata per intero, vi sono però dei frammenti che attaccano con quelli delle fosse greche nrr. 1 e 5 del saggio P.

⁵² Vd. Capitolo II, nota 29.

36, 38, 39)⁵³; è probabile che il frammento di olla, non altrimenti integrabile, abbia carattere di residuo.

Dal punto di vista decorativo le olle nr. 121 e 123 continuano la tradizione della ceramica a tenda, che si presenta qui nella versione della "tenda evoluta", attestata anche nella serie monocroma, caratterizzata dagli angoli fortemente ispessiti e dal triangolo centrale vuoto (CASTOLDI 1984, pp. 22-28). Questo motivo, che si accompagna alla presenza di raggi pendenti sul ventre del vaso, si configura come una variante del motivo a "tenda elegante" che sembra formarsi già nella seconda metà dell'VIII secolo (GALEANDRO 1999, p. 201), per poi continuare con maggiori attestazioni nella prima metà del secolo successivo. I motivi delle due olle bicrome dell'Incoronata, che rappresentano due diverse interpretazioni dell'ornato, trovano numerosi confronti (CASTOLDI 1984, p. 28; GALEANDRO 1999, pp. 175-197, tav. LXXXVIII) tra i quali sarà utile ricordare i materiali rinvenuti nella fornace in Contrada Cammarella di Pisticci, datata nella prima metà del VII secolo (LO PORTO 1973, p. 155, tav. II), che individuano, per questo tipo di ceramica, uno dei luoghi di produzione. È anche interessante notare che nella fornace sono presenti entrambe le varianti documentate nella serie bicroma dell'Incoronata, quella con ampio svolgimento e triangolo centrale vuoto (nr. 123 e LO PORTO 1973, tav. II, 4) e quella nella quale il triangolo vuoto è delimitato da un elemento a V capovolta (nr. 121 e LO PORTO 1973, tav. II, 5)⁵⁴.

Sull'olla nr. 121 il motivo a "tenda evoluta" si accompagna a due figure di canidi o di cavallini stilizzati (Fig. 200), mentre su altre due olle biconiche dell'Incoronata, monocrome, figura

⁵³ Dall'*oikos* proviene tuttavia anche un frammento di coppa EPC (CAVAGNERA 1995, nr. 35); la stessa situazione, è stata rilevata a proposito dell'*oikos* del saggio S (*Incoronata* 1995), vd. CAVAGNERA 1995, p. 933 e nota 67.

⁵⁴ Quest'ultimo elemento è presente anche su un frammento bicromo proveniente dall'acropoli di Monte Sannace: GALEANDRO 1999, pp. 184, 201 nota 69, tav. XC,1.

associato al motivo dell'uccello trampoliere (CASTOLDI 1984, tav. XIII, 3,3a; tav. XV,2,2a), nella versione stilizzata che sembra affermarsi verso la fine dell'VIII secolo (CASTOLDI 1983, p. 10). La presenza di animali accanto al motivo a tenda potrebbe confortare l'ipotesi di una simbologia legata al mondo della natura, forse ispirata allo scorrere delle acque (CASTOLDI 1997, p. 111; GALEANDRO 1999, p. 202).

Sull'olla nr. 123 l'ornato a tenda è invece accompagnato da elementi geometrici, tra i quali la losanga con triangoli agli apici laterali che figura spesso associata a schemi 'metopali' (cfr. *Greci sul Basento* 1986, p. 109 nr. 43; MACCHIORO 1986, tav. 31; *Incoronata* 1992, fig. 92).

Su queste olle a tenda la bicromia ha ancora un valore accessorio, di riempitivo, dal momento che i motivi decorativi che si caricano di maggiori valenze culturali, la "tenda", appunto, e gli animali, sono ancora rigorosamente neri⁵⁵; sull'olla nr. 123 il colore rosso vivifica il motivo a losanga, che però è posto al di fuori della fascia con la "tenda" ed è un motivo 'nuovo', estraneo al patrimonio tradizionale. Diversamente, nel frammento nr. 122 il colore rosso viene utilizzato per tracciare quello che doveva essere uno dei motivi principali dell'ornato, l'uccello trampoliere a doppia protome, con corpo, collo e becco stilizzati a zig-zag; è un motivo, già segnalato all'*Incoronata* (CASTOLDI 1983, p. 9, tavv. III,4; IV,6) che trova un confronto puntuale a Cozzo Presepe, tra materiali attribuiti alla fase II B (SMALL 1983, p. 307 nr. 85, fig. 101).

La stessa vitalità della bicromia si nota sull'olla nr. 125 (Tav. 18) che sceglie lo schema 'metopale' tripartito già notato per le ollette cantaroidi; anche qui il colore rosso è utilizzato per i motivi decorativi, elementi di meandro e scacchiera, che si inseriscono nei pannelli delimitati dalle fasce verticali.

Di notevole interesse anche l'olla nr. 124 (Tav. 18), nella quale il colore rosso vivacizza un motivo ad angoli multipli con

⁵⁵ Vd. anche i frammenti nrr. 187-189.

fasce frangiate che ha radici nella più antica produzione geometrica (YNTEMA 1990, fig. 17 nr. 16, fig. 22); rispetto alle redazioni più antiche, nelle quali i motivi ad angoli multipli sono disposti sul collo dell'olla in posizione speculare, in questo caso il motivo sembra delimitare un ampio pannello a risparmio, forse occupato in origine da un motivo centrale.

F.2 - Olle a labbro breve e corpo globulare

Sono tre esemplari un po' anomali ricostruibili come olle a larga imboccatura e ventre capiente, ma prive del consueto ampio labbro svasato e con pareti decisamente più robuste di quelle delle olle 'canoniche' (Tav. 19). L'olla nr. 126, con labbro breve a sezione triangolare, trova riscontro nella ceramica acroma e nell'impasto (*Incoronata* 1997, figg. 121, 159); l'olla nr. 127, con labbro ingrossato, superiormente piatto, sembra anch'essa prossima a grandi contenitori d'impasto (*Incoronata* 1997, figg. 114, 120). L'olla nr. 128, con orlo a fascia, trova anch'essa confronti generici con la produzione acroma della stessa *Incoronata*⁵⁶ e sembra quasi preannunciare i *deinoi* che compariranno in area bradanica in contesti decisamente più tardi di quello in esame (Oppido Lucano, Serra di Vaglio); questi ultimi hanno però il labbro conformato diversamente: indistinto, con orlo tagliato obliquo o "ricadente"⁵⁷.

126. St. 124455 (Fig. 115). Colore bruno e rosso-arancio. Labbro breve, distinto, svasato obliquo e inizio di parete svasata. Sull'orlo fascia e segmenti rossi paralleli, sul collo fasce orizzontali nere.

H cons. 4,3; diam. bocca 17.

Saggio A1, fossa greca nr. 1.

⁵⁶ Cfr. ad esempio un frammento a parete più troncoconica dall'area dell'*oikos* del saggio E, *Incoronata* 2003, fig. 94.

⁵⁷ Cfr. *Oppido Lucano* 1994, p. 360, con bibliografia, fig. 177 (da tombe di VI secolo); GRECO 1991, p. 27 nr. 147, fig. 72, dalla tomba 35, ultimo quarto del VII secolo.

127. St. 123543 (Fig. 116). Colori bruno e rosso-arancio. Labbro ingrossato, leggermente espanso all'esterno, superiormente piatto e inizio di parete convessa. Sul labbro fascia rossa tra coppia di fasce nere; sulla parete fasce nere e rosse alternate.

H cons. 6,7; diam. 22.

Saggio C, strato superficiale.

128. St. 143953 (Fig. 117). Colori bruno e rosso-arancio. Labbro distinto, svasato, con orlo a fascia e inizio di parete convessa. Sul labbro triangoli con vuoto interno; sulla parete due alte fasce nere racchiudono tre linee rosse collegate da trattini obliqui neri; segue partizione 'metopale' con inizio di motivi a rombo con elementi a reticolo rosso iscritti.

H cons. 7,5; largh. cons. 7,5.

Saggio N, fossa indigena nr. 2.

L'olla nr. 127 (Fig. 116) presenta una sintassi decorativa di tipo orizzontale, con fasce a colori alterni⁵⁸, sulle altre olle compare invece lo schema 'metopale': quest'ultimo, appena leggibile sull'olla nr. 126 (Fig. 115), dove è indiziato dall'inizio di una fascia verticale, appare invece ben caratterizzato sull'olla nr. 128, che presenta un uso molto vivace della bicromia.

Per quanto riguarda i contesti di rinvenimento, l'olla nr. 126 (Fig. 115) viene da una fossa 'mista' che è stata scavata solo parzialmente (ORLANDINI 1976, p. 35, tav. XIII), mentre l'olla nr. 128 (Fig. 117) proviene da una fossa riempita esclusivamente con ceramica geometrica, monocroma e bicroma, databile nel GT (ORLANDINI 1981, p. 289).

F.3 - Olle a labbro svasato e corpo biconico

Sono di antica tradizione anche le olle biconiche con anse orizzontali impostate al diametro massimo (Tavv. 20, 21), che rappresentano il tipico cinerario dell'età del Ferro⁵⁹, ma dovevano essere utilizzate anche in contesti d'abitato, come testimoniano, oltre ai numerosi documenti

⁵⁸ Cfr. la scodella nr. 20, Fig. 35.

⁵⁹ Cfr. in generale YNTEMA 1990, p. 28; RUBY 1995, p. 69.

dell'Incoronata, anche i reperti di Gravina e Cozzo Presepe (SMALL 1976, SMALL 1983, *passim*). Dei tre documenti meglio conservati⁶⁰, i nrr. 129 e 130 ripropongono l'olla canonica a corpo allungato, con alto collo e ventre capiente, attestata con esemplari a "tenda evoluta" anche nella serie monocroma dell'Incoronata (CASTOLDI 1984, tavv. XII, XIII, 3; XV,2); il nr. 131 rappresenta invece un tipo intermedio tra l'olla globulare a spalla breve rettilinea (nr. 121, Tav. 16) - dalla quale si differenzia per una maggiore rastremazione del ventre, decisamente più 'compresso' - e l'olla biconica canonica; anche questa forma, già documentata nel GM (FREY 1991, tav. 34A), continua ad essere prodotta per tutto il VII secolo⁶¹.

129. St. 143596 (Fig. 118). Colori bruno e rosso-vermiglio. Spalla di olla biconica, due frammenti non combacianti; resta l'attacco dell'ansa. Decorazione a fasce orizzontali nere e rosse; sotto l'ansa triangolo poggiante su fascia; sull'ansa, a sezione ovale, archi di cerchio tra due fasce longitudinali.

H cons. 12,2; diam. ric. 30 ca.

Saggio M, fossa greca nr. 4.

Bibl.: STEA 1985/86, nr. 178.

130. St. 124168 (Fig. 120-122). Colori bruno scuro e rosso-mattone scuro. Si conservano tre frammenti, solo due dei quali combacianti; priva delle anse e della parte inferiore del corpo. Labbro svasato obliquo; collo troncoconico; ventre convesso; anse a bastoncino impostate orizzontalmente sul ventre. Sul labbro linee nere concentriche unite da triangoli; sul collo due fasce rosse e motivi meandriiformi in nero; più in basso, tra due fasce rosse, motivi meandriiformi in rosso; sul ventre, sotto una stretta fascia nera, decorazione 'metopale' in rosso; nei campi motivo a losanghe rosse con ghirigori neri; sul ventre linee rosse verticali ed un motivo costituito da un rettangolo rosso con ghirigori interni.

⁶⁰ Ma non si esclude che alcuni labbri elencati *infra* (F- imbocature di olle globulari o biconiche) possano essere riferiti a questa forma.

⁶¹ Cfr. le olle della necropoli di Alianello/Cazziola in Museo della Siritide 1985, tav. 23, tomba 231; Greci, Enotri, Lucani 1996, p. 134, 281, tomba 264; p. 152, 2.13.1, tomba 316; p. 154, 2.14.3, tomba 324; p. 156, 2.15.3, tomba 309.

H ric. 19,2; diam. bocca 12; diam. mass. 15 ca.
Saggio A1, fossa greca nr. 2.

131. St. 143435 (Fig. 119). Colori bruno scuro e rosso-vermiglio. Vari frammenti, in parte combacianti di spalla/ventre di olla biconica. Sulla spalla: in alto breve zig-zag orizzontale; tre linee di cui quella centrale rossa; inferiormente fascia da cui pendono tre gruppi di motivi a baffo.

H cons. 16; diam. ric. 34 ca.

Saggio M, fossa greca nr. 3.

Bibl.: STEA 1985/86, nr. 112.

Le tre olle biconiche vengono da contesti 'misti': della fossa greca nr. 2 del saggio A1 si è già detto (vd. *supra* F.1); per quanto riguarda invece le fosse greche del saggio M, lo studio dei materiali (STEA 1985/86) ha evidenziato che del riempimento della nr. 3 faceva parte anche un frammento di kotyle di piccole dimensioni ascrivibile alla fase LPC (CAVAGNERA 1995, n. 110, p. 931), mentre la nr. 4 annoverava due frammenti di kotyle MPC (CAVAGNERA 1995, nrr. 65, 96), oltre a ceramiche coloniali (coppe a filetti, coppa con fascia risparmiata all'altezza delle anse) che si collocano tra la produzione del terzo quarto del VII secolo; la chiusura delle fosse, che raccoglievano naturalmente anche materiale più antico, è quindi coeva alla maggior parte degli *oikoi*.

Dal punto di vista decorativo nelle olle nrr. 129 e 131 l'uso del colore rosso sembra limitato all'inserimento di fasce e linee in una sintassi prevalentemente orizzontale; l'olla nr. 129 presenta sotto l'ansa una riduzione del motivo a tenda, già notato sull'olla globulare nr. 125 (Tav. 18); l'olla nr. 131 ripropone invece il motivo stilizzato dell'uccello acquatico a doppia protome, qui privo delle zampe, analogo a quello riprodotto in rosso sull'olla nr. 122 (Tav. 16)⁶².

Completamente diverso è il tessuto decorativo dell'olla nr. 130 (Tav. 21), che tende a riempire tutta la superficie del vaso e adotta lo schema 'metopale'. Il pezzo è

stato incluso in questo catalogo con il beneficio del dubbio: la decorazione è infatti schizzata rapidamente con una pittura diversamente diluita alla quale è affidato l'effetto della bicromia, forse qui non del tutto consapevole. È interessante notare che la stessa imperizia decorativa caratterizza la brocca St. 124144 (Fig. 195), proveniente dal medesimo contesto (*Greci sul Basento* 1986, p. 109 nr. 43), la quale presenta, entro schema 'metopale', ornati a losanghe reticolate alternate ad un segmento a meandro analogo a quello che compare sul collo dell'olla biconica in esame. Del tutto nuovi, peraltro, i 'ghirigori' tracciati sul ventre di quest'ultima all'interno di riquadri e di losanghe (Figg. 121-122).

F - imboccature di olle globulari o biconiche

È stato raccolto in questa sezione anche un piccolo gruppo di imboccature a labbro svasato, attribuibili a olle di tipo globulare e biconico di grandi e di medie dimensioni (Tavv. 22, 23); la frammentarietà dei reperti, come già osservato, non consente ulteriori precisazioni; non si esclude del resto che alcuni labbri possano appartenere a brocche o ad ollette cantaroidi.

132. St. 123320 (Fig. 123). Colori bruno scuro e rosso-amaranto. Labbro distinto svasato obliquo e inizio di parete svasata. Sul labbro, tra coppia di fasce rosse, motivo a festoni; sulla parete bande nere con fascia rossa mediana.

H cons. 5; diam. 28.

Saggio C, fossa greca nr. 2.

133. Senza inv. (Fig. 124). Colori bruno scuro e rosso-mattone. Labbro distinto svasato obliquo e inizio di parete. Sull'orlo fascia; intorno al collo tre fasce, la mediana rossa.

H cons. 5,2; diam. 22.

Saggio V, fossa indigena nr. 4.

134. Senza inv. (Fig. 125). Colori bruno e rosso-mattone. Labbro distinto svasato obliquo e inizio di parete. Sull'orlo fascia; sul labbro triangoli; intorno al collo tre fasce, la mediana rossa.

⁶² Sull'evoluzione del motivo dell'uccello palustre vd., oltre a CASTOLDI 1983, anche CANOSA 1986, pp. 179-180, tav. 67f.

H cons. 4,4; diam. 22.
Saggio V, fossa indigena nr. 5.

135. St. 123416 (Fig. 126). Colori bruno e rosso-arancio. Labbro distinto svasato obliquo e inizio di parete. Sul labbro triangoli; intorno al collo fascia nera tra coppia di fasce rosse, dall'ultima delle quali inizia motivo obliquo.
H cons. 5,3; diam. 18.
Saggio C, fossa greca nr. 1.

136. St. 12410/10 (Fig. 127). Colori bruno e rosso-arancio. Labbro distinto svasato obliquo e inizio di parete. Sul labbro triangoli; intorno al collo fascia nera e inizio di fascia rossa.
H cons. 3,8; diam. bocca 16.
Saggio A1, strato superficiale.

137. St. 283663 (Fig. 128). Colori bruno-violaceo e rosso-mattone. Labbro distinto svasato obliquo e inizio di parete. Sul labbro triangoli; intorno al collo fascia rossa tra coppia di fasce nere.
H cons. 3; diam. 17.
Saggio O, fossa indigena nr. 2.

I frammenti conservati, a causa delle loro ridotte dimensioni, non consentono che poche osservazioni: il colore rosso è utilizzato in alternanza al nero per le bande che corrono di norma intorno al collo del vaso; sulla superficie esterna dei grandi labbri svasati continua il motivo a catena di triangoli pieni, affiancato dall'ornato più complesso a festoni tra bande rosse con largo uso della bicromia (nr. 132, Fig. 123). Quest'ultimo motivo è presente anche sulle olle nr. 124 (Fig. 113) e nr. 128 (Fig. 117), dove è associato allo schema 'metopale'.

138. St. 293236 (Fig. 129). Colori bruno-violaceo e amaranto. Piccola porzione di labbro svasato obliquo a profilo superiore convesso con motivo a "ruota dentata" su fascia rossa tra coppia di fasce nere.
Largh. 6 ca.
Saggio R, strato superficiale.

139. St. 299771 (Fig. 130). Colori bruno scuro e rosso-arancio. Frammento di labbro svasato obliquo. Sul fordo esterno fascia; sul labbro motivo a festoni; nel campo, in rosso, motivo composto da una coppia di segmenti paralleli e speculari, entrambi con appendici a zig-zag.
H cons. 2; diam. 17.

Saggio T, strato superficiale.
Bibl.: CASTOLDI 1992, p. 37 nr. 2, fig. 90.

140. St. 135883 (Fig. 131). Colori bruno nerastro e rosso-mattone. Piccolo frammento di labbro svasato obliquo privo dell'orlo e dell'attacco alla parete. Lungo l'orlo esterno fascia nera; sul labbro triangoli neri, distanziati, tra fasce rosse.
Largh. 2,5.
Saggio I, scarico di materiale indigeno accanto alla fossa con pithos.
Bibl.: MALNATI 1979, tav. II.

Sono tre frammenti di labbri pertinenti a grosse olle. Il nr. 138 (Fig. 129) presenta il motivo a "ruota dentata", attestato a partire dal *Bradano Late Geometric* (YNTEMA 1990, fig. 139 nr. 30), che qui ha però già assunto il ritmo serrato delle produzioni di VII e VI secolo⁶³. Il nr. 139 (Fig. 130), che presenta il consueto motivo a triangoli pieni con fascia sull'orlo, si caratterizza per l'inserimento di un motivo rosso interpretabile come una coppia di uccelli a doppia protome⁶⁴; il motivo è documentato anche nella versione in nero (*Incoronata* 1992, fig. 40). Per quanto riguarda invece il frammento nr. 140 (Fig. 131), già interpretato come coperchio – forma a tutt'oggi non documentata nella ceramica enotria geometrica⁶⁵ – si propone in questa sede una restituzione come labbro; il decoro, che privilegia il colore rosso, sembra tuttavia poco attestato: gli unici confronti vengono da contesti decisamente più tardi del nostro (YNTEMA 1990, fig. 185 nr. 25; DE JULIIS 1995, tav. LII nr. 7).

141. St. 310101 (Fig. 132). Corpo ceramico rosato; colori nero e rosso-arancio. Si conserva l'imboccatura a labbro svasato obliquo con spigolo interno. Sul labbro fascia rossa tra coppia di fasce nere; intorno al collo fascia nera; sulla spalla fascia nera.
H cons. 3; diam. labbro 11.
Saggio S, dal crollo dell'*oikos*.
Bibl.: CASTOLDI 1995b, p. 116 nr. 21, fig. 148.

⁶³ Cfr. YNTEMA 1990, fig. 150 nr. 27; DE JULIIS 1995, tav. LIII, nr. 13.

⁶⁴ Cfr. CASTOLDI 1983, tavv. III,3; VII.

⁶⁵ Come è noto, per molte scodelle interamente decorate è stata proposta la funzione di coperchio.

F - Piedi e sostegni di olle

142. St. 137524 (Fig. 133). Colori bruno e rosso-arancio. Si conserva l'imboccatura con attacco di ansa a nastro sormontante. Labbro distinto, svasato obliquo, con spigolo interno. Sul labbro, in nero, tre fasce concentriche, le più esterne unite da segmenti; intorno al collo alta fascia nera; sulla spalla, in nero, decorazione 'metopale' (due riquadri conservati): a destra motivo circolare; a sinistra cinque sottili linee verticali rosse.

H cons. 2,9; diam. labbro 11.

Saggio H, strato superficiale.

Bibl.: CASTOLDI 1997, p. 102 nr. 18, fig. 126.

143. St. 135817 (Fig. 134). Colori bruno scuro e rosso-mattone molto cupo. Si conserva l'imboccatura del vaso, a labbro svasato, quasi verticale. Sul labbro, in nero, due fasce concentriche, motivo a "ruota dentata" e, in rosso, fascia lungo lo spigolo interno; intorno al collo alta fascia nera.

H cons. 2,5; diam. labbro 10.

Saggio I, strato superficiale.

144. St. 293509 (Fig. 135). Colori bruno scuro e rosso-mattone, molto evanido. Frammento di labbro svasato obliquo; scheggiature lungo l'orlo. Sul labbro due fasce rosse tra coppia di fasce nere; intorno al collo alta fascia.

H cons. 2,5; diam. 9.

Saggio R, rimozione crollo strati superficiali.

145. Senza inv. (Fig. 136). Colori bruno e rosso-mattone. Piccolo frammento di labbro distinto, svasato obliquo, e di parete convessa. Sul labbro, in nero, motivo a "ruota dentata" su fascia; sulla parete, decorazione 'metopale', nel riquadro rettangoli inscritti in rosso.

H cons. 4,7; largh. 3.

Saggio X, fossa greca nr. 1.

Sono imboccature di olle a ventre globulare di medie e grandi dimensioni; non escluderei che il nr. 145 (Fig. 136), con ansa sormontante e decorazione di tipo 'metopale', possa essere pertinente ad un'olletta cantaroide. Sui labbri sono presenti motivi a fasce con alternanza dei colori (nr. 141, 144), e a segmenti tra fasce; ritorna anche il motivo a "ruota dentata" con il ritmo serrato già notato a proposito del frammento nr. 138 (Fig. 129).

Quattro piedi cilindrici, tutti decorati a bande parallele con alternanza dei colori, sono riferibili ad olle; tre vengono dal saggio I, che ha restituito un lembo di abitato con materiali prevalentemente indigeni⁶⁶; il quarto (nr. 149, Fig. 16), analogo al nr. 148, viene da un contesto 'misto', la fossa greca nr. 2 del saggio A1, ancora inedita, ma verosimilmente coeva alle fosse nr. 1 e 5 del saggio P che 'chiudono' nei decenni iniziali del VII secolo (ALBERTAZZI 1991).

Altri due piedi di olle, monocromi, vengono dalla fossa indigena nr. 4 del saggio P (TIBILETTI 1991c, nr. 11, fig. 36) e dalla fossa greca del saggio G, contemporanea all'*oikos* (CASTOLDI 2000a, p. 51, nr. 24, figg. 75, 185); il primo è analogo per forma al nr. 147; il secondo sembra imitare il piede a tromba dei grandi stamnoi coloniali⁶⁷.



Fig. 16: piede di olla nr. 149.

La diffusione nel mondo indigeno delle olle su alto piede viene di norma imputata

⁶⁶ Vd. *supra*, Capitolo II.

⁶⁷ Cfr. ad esempio, dall'*oikos* del saggio S, lo stamnos nr. 4 e il cratere nr. 37, *Incoronata* 1993, figg. 185-186, 203-204; e ancora, dall'*oikos* del saggio N, *Greci sul Basento* 1986, p. 148 nr. 82, e dagli scavi della Soprintendenza Archeologica, *Greci sul Basento* 1986, p. 147 nr. 81; p. 150 nr. 84. Su questa produzione cfr. CIAFALONI 1985; STEA 1995, pp. 62-63.

all'influsso della ceramica proveniente dalla Grecia (DE LA GENIÈRE 1968, pp. 100-101), dove crateri e olle su alto piede a tromba sono già attestati nel GM, per diventare più frequenti nel GT⁶⁸. La grande produzione delle forme su piede avviene quindi in ambito enotrio nella prima metà del VII secolo (Chiaromonte 1996, p. 278); non mancano, tuttavia, esemplari databili ancora nell'VIII secolo, come le olle della piccola necropoli della Prunetta di Roggiano Gravina (Cosenza), datata nel terzo quarto del secolo⁶⁹ e alcune olle della necropoli di Francavilla Marittima⁷⁰.

146. St. 135773 (Fig. 137). Colori bruno scuro e rosso-amaranto. Frammento di alto piede con attacco di parete; privo del fondo. Decorazione a fasce, una delle quali rossa. H cons. 4,5; diam. 7. Saggio I, strato superficiale.

147. St. 135855 (Fig. 138). Colori bruno scuro e rosso-mattone. Due frammenti combacianti di piede cilindrico, internamente cavo, a lati inflessi con bordo inferiore svasato; si conserva parte dell'attacco della parete. Tre linee rosse tra fasce nere. Scheggiature lungo i margini. H cons. 4; diam. 7. Saggio I, nella fossa con pithos. *Bibl.*: MALNATI 1979, tav. II.

148. St. 135753 (Fig. 139). Colori bruno-violaceo e rosso-mattone; tracce di combustione su tutta la superficie. Frammento di alto piede cilindrico, leggermente svasato verso il punto d'appoggio (mancante) e attacco della parete. Decorazione a fasce nere e rosse

⁶⁸ COLDSTREAM 1968, pp. 17 (GM I), 23 (GM II), 34 (GT I), tavv. 5f, 8 a, b; 17f (GM corinzio).

⁶⁹ Olle su alto piede, a tromba e cilindrico, sono documentate nelle tombe 3 (CARRARA, GUZZO 1981, p. 451 nr. 9, fig. 10); tomba 4 (*ibidem*, p. 457 nr. 6, fig. 13); tomba 5 (*ibidem*, p. 458 nrr. 12, 13, fig. 15). La kotyle della tomba 3 è stata attribuita al tipo della *Dunkelgrundige Kotyle* e datata nel GT (DEHL 1984, p. 41, D15, p. 250).

⁷⁰ ZANCANI MONTUORO 1980, tomba CR.8, pp. 34-35, tav. XVIIIb, corredo datato dall'Aurice intorno alla metà dell'VIII secolo; tomba U.15, pp. 67-68, tav. XLIII, del corredo fa parte una kotyle, peraltro molto rovinata, che è stata attribuita al GT (DEHL 1984, pp. 41, 206 nr. 4); ZANCANI MONTUORO 1984, tomba T 80, pp. 78-79, ma con associazioni non sicure.

alternate.

H cons. 6,3; diam. 5,5.

Saggio I, strato superficiale.

149. St. 124159 (Fig. 16). Colori bruno e rosso-arancio. Frammento di piede cilindrico, internamente cavo. Decorazione a coppie di fasce nere con fascia rossa mediana. H cons. 7; diam. 6,5. Saggio A1, fossa greca nr. 2.

F - Frammenti di pareti di olle globulari e biconiche

Si raccoglie in questa sezione un'ampia scelta di frammenti relativi a pareti di grosse olle globulari o biconiche, non altrimenti ricomponibili.

150. St. 293102 (Fig. 140). Colori bruno e arancio. Entro riquadro 'metopale' in nero elementi di meandro in rosso; in basso fascia rossa. Mis. mass. 6,8 x 6. Saggio R, rimozione crollo dell'*oikos* greco. *Bibl.*: MACCHIORO 1986, p. 84, tav. 32,7.

151. St. 124158 (Fig. 141). Colori bruno e rosso-amaranto. Al centro elemento di meandro in nero inquadrato da linee rosse. Mis. mass. 7 x 9,6. Saggio A1, fossa greca nr. 2. *Bibl.*: MALNATI 1979, tav. III, B; MACCHIORO 1986, p. 84, tav. 32,8.

152. St. 143805 (Fig. 142). Colori bruno e rosso chiaro poco conservati. Elemento di meandro in rosso su fondo nero. Mis. mass. 4,5 x 3,7. Saggio M, fossa greca nr. 4. *Bibl.*: STEA 1985/86, nr. 181.

153. St. 292749 (Fig. 143). Colori bruno e rosso-arancio poco conservati. Meandro a triplice fascia, quelle esterne rosse, quella interna, bruna, a tratteggio obliquo. Mis. mass. 7 x 6. Saggio P, fossa greca nr. 5. *Bibl.*: TIBILETTI 1991d, p. 81 nr. 42, fig. 160.

154. St. 124914 (Fig. 144). Colori bruno e rosso-arancio. Ampia fascia a meandro in nero con meandro a reticolo rosso interno. Mis. mass. 4,5 x 5,6.

all'influsso della ceramica proveniente dalla Grecia (DE LA GENIÈRE 1968, pp. 100-101), dove crateri e olle su alto piede a tromba sono già attestati nel GM, per diventare più frequenti nel GT⁶⁸. La grande produzione delle forme su piede avviene quindi in ambito enotrio nella prima metà del VII secolo (Chiaromonte 1996, p. 278); non mancano, tuttavia, esemplari databili ancora nell'VIII secolo, come le olle della piccola necropoli della Prunetta di Roggiano Gravina (Cosenza), datata nel terzo quarto del secolo⁶⁹ e alcune olle della necropoli di Francavilla Marittima⁷⁰.

146. St. 135773 (Fig. 137). Colori bruno scuro e rosso-amaranto. Frammento di alto piede con attacco di parete; privo del fondo. Decorazione a fasce, una delle quali rossa. H cons. 4,5; diam. 7. Saggio I, strato superficiale.

147. St. 135855 (Fig. 138). Colori bruno scuro e rosso-mattone. Due frammenti combacianti di piede cilindrico, internamente cavo, a lati inflessi con bordo inferiore svasato; si conserva parte dell'attacco della parete. Tre linee rosse tra fasce nere. Scheggiature lungo i margini. H cons. 4; diam. 7. Saggio I, nella fossa con pithos. *Bibl.*: MALNATI 1979, tav. II.

148. St. 135753 (Fig. 139). Colori bruno-violaceo e rosso-mattone; tracce di combustione su tutta la superficie. Frammento di alto piede cilindrico, leggermente svasato verso il punto d'appoggio (mancante) e attacco della parete. Decorazione a fasce nere e rosse

⁶⁸ COLDSTREAM 1968, pp. 17 (GM I), 23 (GM II), 34 (GT I), tavv. 5f, 8 a, b; 17f (GM corinzio).

⁶⁹ Olle su alto piede, a tromba e cilindrico, sono documentate nelle tombe 3 (CARRARA, GUZZO 1981, p. 451 nr. 9, fig. 10); tomba 4 (*ibidem*, p. 457 nr. 6, fig. 13); tomba 5 (*ibidem*, p. 458 nrr. 12, 13, fig. 15). La kotyle della tomba 3 è stata attribuita al tipo della *Dunkelgrundige Kotyle* e datata nel GT (DEHL 1984, p. 41, D15, p. 250).

⁷⁰ ZANCANI MONTUORO 1980, tomba CR.8, pp. 34-35, tav. XVIIIb, corredo datato dall'Autrice intorno alla metà dell'VIII secolo; tomba U.15, pp. 67-68, tav. XLIII, del corredo fa parte una kotyle, peraltro molto rovinata, che è stata attribuita al GT (DEHL 1984, pp. 41, 206 nr. 4); ZANCANI MONTUORO 1984, tomba T 80, pp. 78-79, ma con associazioni non sicure.

alternate.
H cons. 6,3; diam. 5,5.
Saggio I, strato superficiale.

149. St. 124159 (Fig. 16). Colori bruno e rosso-arancio. Frammento di piede cilindrico, internamente cavo. Decorazione a coppie di fasce nere con fascia rossa mediana. H cons. 7; diam. 6,5. Saggio A1, fossa greca nr. 2.

F - Frammenti di pareti di olle globulari e biconiche

Si raccoglie in questa sezione un'ampia scelta di frammenti relativi a pareti di grosse olle globulari o biconiche, non altrimenti ricomponibili.

150. St. 293102 (Fig. 140). Colori bruno e arancio. Entro riquadro 'metopale' in nero elementi di meandro in rosso; in basso fascia rossa. Mis. mass. 6,8 x 6. Saggio R, rimozione crollo dell'*oikos* greco. *Bibl.*: MACCHIORO 1986, p. 84, tav. 32,7.

151. St. 124158 (Fig. 141). Colori bruno e rosso-amaranto. Al centro elemento di meandro in nero inquadrato da linee rosse. Mis. mass. 7 x 9,6. Saggio A1, fossa greca nr. 2. *Bibl.*: MALNATI 1979, tav. III, B; MACCHIORO 1986, p. 84, tav. 32,8.

152. St. 143805 (Fig. 142). Colori bruno e rosso chiaro poco conservati. Elemento di meandro in rosso su fondo nero. Mis. mass. 4,5 x 3,7. Saggio M, fossa greca nr. 4. *Bibl.*: STEA 1985/86, nr. 181.

153. St. 292749 (Fig. 143). Colori bruno e rosso-arancio poco conservati. Meandro a triplice fascia, quelle esterne rosse, quella interna, bruna, a tratteggio obliquo. Mis. mass. 7 x 6. Saggio P, fossa greca nr. 5. *Bibl.*: TIBILETTI 1991d, p. 81 nr. 42, fig. 160.

154. St. 124914 (Fig. 144). Colori bruno e rosso-arancio. Ampia fascia a meandro in nero con meandro a reticolo rosso interno. Mis. mass. 4,5 x 5,6.

Saggio D1, fossa greca.

155. St. 138585/1 (Fig. 145). Colori grigio e "terra di siena", probabilmente modificati da esposizione al fuoco. Frammento di parete convessa con attacco del labbro. Resta parte di un complesso motivo meandriforme con alternanza dei colori.

Mis. mass. 4,8 x 4,9.

Saggio M, fossa indigena nr. 1.

Bibl.: STEA 1988, p. 90 nr. 73, tav. X.

156. St. 138482 (Fig. 146). Colori grigio e bruno-rossiccio. Cinque frammenti, verosimilmente pertinenti allo stesso vaso, con decorazione 'metopale' che inquadra motivi meandriformi nell'alternanza dei colori.

Mis. mass. 4,5x3; 5x4; 3,5x2,8; 4,5x5.

Saggio M, fossa indigena nr. 1.

Bibl.: STEA 1988, p. 90 nr. 81, tav. XI.

157. St. 124085 (Fig. 147). Colori bruno scuro e rosso-mattone. Tra fasce brune e rosse elementi di meandro in rosso; sotto la seconda fascia bruna tre sottili linee rosse.

Mis. mass. 5 x 7,5.

Saggio B, fossa indigena nr. 1.

Bibl.: ZANINI 1994/95, nr. 61.

158. St. 293426 (Fig. 148). Colori bruno e marrone-rossiccio. Piccolo frammento con fascia orizzontale con elementi di meandro a risparmio e in rosso su alta banda nera; segue fascia rossa.

Mis. mass. 4 x 6,4.

Saggio R, rimozione crollo strati superficiali.

159. St. 137086 (Fig. 149). Colori bruno e marrone-rossiccio. Frammento di spalla con decorazione a fasce con alternanza dei colori chiuse in corrispondenza del passaggio dell'ansa; al centro meandro in rosso.

Mis. mass. 5,8 x 7,5.

Saggio G, fossa greca.

Bibl.: CASTOLDI 2000a, p. 52 nr. 27, fig. 78.

160. St. 124842 (Fig. 150). Colori bruno e rosso-arancio. Meandro rosso inquadrate in nero e, al di sotto, tre linee rosse.

Mis. mass. 3 x 4,3.

Saggio A1, strato superficiale.

Bibl.: MALNATI 1979, tav. III, C.

I frammenti nrr. 150-160 (Tav. 24) presentano variazioni sul tema del meandro; in tutti il colore rosso è utilizzato per far risaltare meglio i motivi decorativi

all'interno dello schema 'metopale' rigorosamente nero, che qui sembra caratterizzare la maggior parte dei documenti.

Considerando la ceramica dell'Incoronata a tutt'oggi pubblicata, le ampie fasce a meandro dei frammenti nrr. 153-157 sembrano una prerogativa della ceramica bicroma⁷¹, e così il motivo del meandro isolato entro pannello (nrr. 150-152). Se si escludono i frammenti nrr. 158-160, nei quali il motivo a meandro è inserito in una stretta fascia orizzontale⁷², gli altri motivi presuppongono uno spazio e uno svolgimento molto ampi che trovano al momento confronti in contesti di prima metà del VII secolo, per poi continuare in produzioni decisamente più tarde di quella in esame, come la ceramica peuceta⁷³.

161. St. 124531 (Fig. 151). Colori bruno e rosso-arancio. Fascia nera e grande losanga con segmento a meandro fiancheggiato da due linee rosse.

Mis. mass. 10,5 x 6,5.

Saggio A1, sul fondo della fossa indigena tagliata dalla fossa greca nr. 1.

162. St. 283774/16 + 283780/4 (Fig. 152). Colori bruno e rosso chiaro. Due frammenti combacianti. Schema 'metopale' in nero; entro riquadro rosso, catena verticale di rombi reticolati tra fasce e losanghe concentriche, nel campo, rombo reticolato libero.

Mis. mass. 8,6 x 6,8.

Saggio P, fossa greca nr. 1.

Bibl.: ALBERTAZZI 1991, p. 50 nr. 65, fig. 103.

⁷¹ Analoghi motivi a meandro sono infatti attestati sulle scodelle della serie a decorazione incisa (A, II) e sulle imitazioni dipinte (A, I, nrr. 28, 29).

⁷² Per il nr. 159 cfr. SMALL 1976, tav. XXI, 147b. Un piccolo frammento monocromo con fregio a meandro analogo a quello del nr. 159 (Fig. 149) viene dagli strati superficiali del saggio H (*Incoronata* 1997, fig. 131).

⁷³ Cfr. CANOSA 1986, pp. 173-174, tav. 56b, Montescaglioso-Difesa S. Biagio, tomba 28, datata intorno o poco prima della metà del VII secolo; *Museo della Siritide* 1985, tav. 23, da Alianello, loc. Cazzaiola, tomba 231, della prima metà del VII secolo; *Oppido Lucano* 1986, p. 242 nr. 1, figg. 27, 31, tomba 60 del Montrone, datata alla fine del VII secolo; *Oppido Lucano* 1994, p. 368 nr. 26, fig. 185; p. 374 nr. 37, fig. 187. Per la ceramica peuceta vd. DE JULIIS 1995, tav. L, 25-28.

Le dimensioni dei frammenti suggeriscono la pertinenza ad olle di notevoli dimensioni. Il contesto del nr. 161 non è molto chiaro dal momento che la grande fossa 'mista' che taglia il pozzetto indigeno è stata scavata solo parzialmente (ORLANDINI 1976, p. 35, tav. XIII); il nr. 162 viene invece da una fossa 'mista' che chiude nei primi decenni del VII secolo (ALBERTAZZI 1991). Si nota in quest'ultimo frammento quell'*horror vacui* che caratterizza la produzione iapigia del GT (YNTEMA 2001b, p. 39 nr. 26).

163. St. 283780/2 (Fig. 153). Colori bruno e rosso-arancio. Schema 'metopale' in nero: losanghe reticolate in rosso inquadrato in bruno.

Mis. mass. 5,2 x 7,4.

Saggio P, fossa greca nr. 1.

Bibl.: ALBERTAZZI 1991, p. 50 nr. 66, fig. 104.

164. St. 300257 (Fig. 154). Colori nero e rosso-arancio. Schema 'metopale' in nero, a destra catena di rombi neri con rombi reticolati rossi inscritti; a sinistra cinque righe rosse.

Mis. mass. 4 x 4,4.

Saggio U, fossa greca nr. 4.

165. St. 283231 (Fig. 155). Colori bruno scuro e bruno-rossiccio. Schema 'metopale' in nero: a sinistra riquadro con fascia verticale di rombi neri con rombi rossi inscritti; a destra riquadro con quattro righe rosse verticali.

Mis. mass. 5 x 6.

Saggio O, fossa greca nr. 1.

166. St. 124082/1 (Fig. 156). Colori marrone scuro e rosso-mattone. Schema 'metopale' in nero, a destra rombo nero con rombo a reticolo rosso inscritto; a sinistra quattro righe rosse.

Mis. mass. 7,8 x 8,5.

Saggio B, fossa indigena nr. 1.

Bibl.: ZANINI 1994/95, nr. 60.

167. X/18 (Fig. 157). Colori bruno-nerastro e rosso-mattone. Entro riquadro 'metopale' reticolo in nero con rombi reticolati rossi inscritti.

Mis. mass. 2,7 x 3,2.

Saggio X, fossa indigena nr. 1.

168. St. 124834 (Fig. 158). Colori bruno e rosso-arancio. Schema "metopale": a destra reticolo in nero con rombi reticolati rossi

inscritti; a sinistra, in rosso, catena di rombi reticolati inscritti in rettangolo.

Mis. mass. 2,7 x 6,2.

Saggio A1, strato superficiale.

Bibl.: MALNATI 1979, tav. III, D.

169. St. 145223 (Fig. 159). Colori bruno e rosso-arancio. Su fasce nere riquadro nero a reticolo con reticoli rossi inscritti.

Mis. mass. 6,5 x 4,5.

Saggio N, fossa indigena nr. 3.

170. St. 2999749 (Fig. 160). Colori bruno scuro e rosso-arancio. Alta fascia nera e losanga a reticolato: nei riquadri piccole losanghe in rosso; dai lati partono 'ganci' a doppia linea segmentata, in uno dei quali è una sottile linea rossa.

Mis. mass. 4,3 x 3,9.

Saggio T, fossa indigena nr. 4.

Bibl.: CASTOLDI 1992, p. 32 nr. 22, figg. 38, 179.

171. St. 124833 (Fig. 161). Colori bruno e rosso-arancio. Due registri con schema 'metopale' in nero sovrapposti e separati da tre bande rosse; in basso rombo nero con motivo a scacchiera rossa inscritto.

Mis. mass. 5,5 x 7,5.

Saggio A1, strato superficiale.

172. St. 292746 (Fig. 162). Colori bruno e rosso-mattone. Tre frammenti combacianti. Dall'alto, due fasce nere e tre bande rosse; segue schema 'metopale' in nero con grande losanga riempita da due pannelli con "motivi a griglia interconnessi" in rosso; in alto due riccioli bruni.

Mis. mass. 10 x 12,8.

Saggio P, fossa greca nr. 5.

Bibl.: TIBILETTI 1991d, p. 81 nr. 43, figg. 161, 195.

I frammenti nrr. 161-172 (Tavv. 25, 26) presentano variazioni sul tema del rombo, o losanga, che troviamo inserito entro ampi pannelli a reticolo (nrr. 163, 164, 167, 168, 169), organizzato in catene di losanghe (nrr. 162, 165), inscritto (nr. 166, 171); il motivo è quasi sempre rosso, per creare un contrasto con lo schema di base nel quale è inserito, e riempito a reticolo. Sono documentati anche motivi particolarmente complessi come le grandi losanghe riempite da elementi di meandro (nr. 161),

e i "motivi a griglia interconnessi", tipici dell'area iapigia (nr. 172)⁷⁴. Sono tutti motivi che dovevano figurare su olle di grandi dimensioni decorate con lo schema 'metopale', analoghe al nr. 125 (Fig. 114). Confronti con la produzione iapigia del GT (Cavallino, Rocavecchia)⁷⁵ e con materiali di Gravina (fasi II e III), Cozzo Presepe (fase II), Pisticci⁷⁶.

173. St. 283797 (Fig. 163). Colori bruno e rosso-arancio chiaro. Fascia rossa e riquadro 'metopale' in nero; rombo nero con reticolo in rosso; sul vertice *Meanderbaum* bruno.

Mis. mass. 6,5 x 4,2.

Saggio P, fossa greca nr. 1.

Bibl.: ORLANDINI 1986b; ALBERTAZZI 1991, p. 50 nr. 67, fig. 105.

E' il frammento, già noto, con il motivo del *Meanderbaum*, costituito da un doppio meandro che si sviluppa in modo speculare su una linea verticale sorgente dall'apice di un grande triangolo, riempito da losanghe o da triangoli minori quadrettati. Si tratta, come è noto (ORLANDINI 1986b; DENTI 2000, p. 797), di un ornato mediato dalla ceramica greco-orientale tardogeometrica; è probabile che l'artigiano indigeno abbia ripreso il motivo dall'oinochoe rinvenuta nel saggio G (Fig. 5) o da un vaso analogo⁷⁷. Può essere interessante ricordare

⁷⁴ I "motivi a griglia interconnessi" che occupano il grande rombo del frammento nr. 172 (Tav. 26) ricorrono nel *Salento Late Geometric*, cfr. YNTEMA 1982a, p. 73, tav. 38, 36; YNTEMA 1990, fig. 48 nr. 44.

⁷⁵ *Messapi* 1990, p. 205 nr. 8, da Cavallino, capanna Pelli; MERICO 2005, p. 317, II.229, da Rocavecchia.

⁷⁶ Gravina: SMALL 1976, p. 111 nr. 94, fig. 19; tavv. XIX, 127; XXI, 148, 151. Cozzo Presepe: SMALL 1983, p. 304 nr. 59, fig. 99; p. 305 nrr. 67, 68, fig. 100. Pisticci: LO PORTO 1973, tav. III, 1.3.

⁷⁷ Frammenti riferibili ad oinochoai analoghe a quella rinvenuta nella grande fossa greca del saggio G dell'Incoronata (PANZERI 1981; PIZZO 2000, pp. 49-50) sono stati rinvenuti a Sibari e a Francavilla Marittima (DEHL-VON KAENEL 1996, p. 211, 3.69 con bibliografia precedente; vd. anche KLEIBRINK 2001, pp. 59, 68). Sul fatto che, tra VIII e prima metà del VII secolo, queste importazioni di ceramica greco-orientale lungo l'arco ionico non siano tali da permettere di parlare di un vero e proprio flusso commerciale, si esprime SEMERARO 1999, pp. 469-471.

che lo stesso motivo compare anche sulla ceramica coloniale, e precisamente su un piccolo frammento, pertinente ad una forma aperta non meglio identificabile, forse un *deinos*, proveniente, come il frammento in esame, da un contesto 'misto', la grande fossa del saggio V, ancora inedita (DENTI 2000, pp. 796-799, fig. 3).

174. St. 136925 (Fig. 164). Colori nero e rosso-arancio. Decorazione a fasce perpendicolari nere che determinano riquadri allungati nei quali si inseriscono, in rosso, catene di rombi a reticolo; in basso e a sinistra fasce rosse.

Mis. mass. 5 x 4,9.

Saggio G, strato superficiale.

Bibl.: CASTOLDI 2000b, p. 64 nr. 59, fig. 139.

E' un frammento che denuncia un uso raffinato della bicromia; il motivo a catene di rombi entro pannello orizzontale è presente anche tra la ceramica iapigia di Cavallino (PANCRACCI 1979, tav. 54, 18a-b).

175. 136329 (Figg. 2, 165). Colori bruno scuro, rosso-mattone, bianco. Su alta fascia nera scacchiera rossa con quadrati neri e rossi alternati; seguono tre bande rosse e inizio di fascia nera.

Mis. mass. 4,3 x 3,7.

Saggio F, area di drenaggio a nord dell'*oikos*.

176. St. 283780/6 (Fig. 166). Colori bruno e rosso-arancio chiaro. Riquadro nero con scacchiera rossa.

Mis. mass. 3,7 x 5.

Saggio P, fossa greca nr. 1.

Bibl.: ALBERTAZZI 1991, p. 50 nr. 63, fig. 101.

Sono due frammenti con il motivo della 'scacchiera', di solito usato come riempimento delle losanghe inserite nello schema 'metopale' delle grandi olle globulari e biconiche (*Greci sul Basento* 1986, nrr. 28, 31, 40, 42); lo stesso motivo è adottato sulle scodelle nrr. 1 e 2 (Tavv. I, II) rinvenute nella fossa greca nr. 1 del saggio O. Sul frammento nr. 175 ci si è già soffermati per il vivace effetto di tricromia (Capitolo I); la tecnica della sovraddipintura lo accomuna ai due frammenti di olletta/attingitoio nrr. 85, 86